



PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Rev.	Motivazione	Data
00	Prima emissione	2012
01	Aggiornamento intero documento	20/2/2018

IL DATORE DI LAVORO	IL RSPP	IL RLS	IL MEDICO COMPETENTE
Firma:	Firma:	Firma:	Firma:



INDICE

1. PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	4
1.1 GESTIONE DEL DOCUMENTO	6
1.2 DEFINIZIONI E CONCETTI ESSENZIALI.....	6
1.3 PRINCIPALI OBBLIGHI	8
1.3.1 Segnaletica di sicurezza	8
1.3.2 Vie di esodo e uscite di emergenza.....	9
1.3.3 Dispositivi, sistemi ed impianti antincendio.....	10
1.3.4 Informazione e Formazione	10
1.3.5 Esercitazioni antincendi	11
2. ANALISI STRUTTURALE E CICLO DI LAVORAZIONEERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.....	12
2.1 CARATTERISTICHE DEL LUOGO DI LAVORO	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.1.1 Attrezzature per l'emergenza - Ubicazione.....
2.1.1.1 Elenco e planimetrie presidi antincendio
2.1.2 Illuminazione delle vie di esodo
3 ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	12
3.1 RESPONSABILITÀ.....	12
3.1.1 Il Datore di lavoro.....	12
3.1.2 Il Coordinatore generale dell'emergenza	12
3.1.3 Gli addetti alla gestione delle emergenze.....	13
4. LA PREVENZIONE	14
4.1 DIVIETI	14
4.1.1 Divieti da osservare lungo le vie di esodo	14
4.1.2 Divieti da osservare in corrispondenza delle porte resistenti al fuoco.....	15
5. ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO.....	16
5.1 PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO	16
5.1.1 Incendio rilevante – Vaste proporzioni	18
5.1.1.1 Compiti addetti alla gestione dell'emergenza	18
5.1.1.2 Compiti dei lavoratori	19
5.1.2 Incendio modesto – Piccola entità	20
5.1.2.1 Compiti addetti alla gestione dell'emergenza	20
5.1.2.2 Compiti dei lavoratori	20
5.1.3 Istruzioni per visitatori	21
5.2 PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI TERREMOTO.....	22
5.2.1 Procedura di comportamento generale da adottare in caso di terremoto	22
5.3 PIANI DI EMERGENZA SPECIFICI.....	24
5.3.1 Procedura di comportamento generale da adottare in caso di incidenti e/o emergenza derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi	24



5.3.2 Procedura di comportamento generale da adottare in caso emergenza allagamento da rottura di tubazioni o scarichi.....	40
5.3.3 Procedura di comportamento generale da adottare in caso di emergenza allagamento per tracimazioni di fiumi o equivalente	42
5.3.4 Piano di emergenza intrusi	42
5.3.5 Incendio locale centrale termica	45
5.3.6 Emergenza medica.....	45
5.3.7 Telefonata terroristica	46
5.3.8 Emergenza rapina sotto la minaccia di arma.....	46
5.4 PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI EVACUAZIONE.....	48
5.4.1 Evacuazione del personale dal piano terra	48
5.4.2 Evacuazione del personale dal piano primo e SUCCESSIVI	48
5.4.3 Evacuazione di persona disabile in caso d'emergenza	48
5.5 ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE.....	50
5.5.1 DISABILITA' MOTORIA	50
5.5.1.1 <i>Tecniche di trasporto di disabili</i>	52
5.5.1.2 <i>Trasporto da parte di una persona – sollevamento in braccio</i>	52
5.5.1.3 <i>Trasporto con due persone – sollevamento in braccio</i>	53
5.5.1.4 <i>Trasporto a due in percorsi stretti</i>	55
5.5.1.5 <i>Trasporto a trascinamento</i>	55
5.5.1.6 <i>Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale</i>	56
5.5.2 DISABILITÀ Uditiva	56
5.5.3 DISABILITÀ VISIVA	57
5.5.4 DISABILITÀ COGNITIVA	57
6. Primo soccorso - in caso di infortunio o malore.....	59
6.1 Comportamento dei lavoratori e di chiunque	59
6.2 Comportamento degli addetti al primo soccorso	59
7. AFFOLLAMENTO PRESENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO	61
8. COMPITI E DESIGNAZIONE INCARICATI.....	62
9. NUMERI TELEFONICI UTILI IN CASO DI EMERGENZA	66
ALLEGATO 1 - MODULO DI EVACUAZIONE	67
ALLEGATO 2 - CHIAMATA VIGILI DEL FUOCO - 115	68
ALLEGATO 3 - MODALITÀ DI CHIAMATA DEL PRONTO SOCCORSO EMERGENZA SANITARIA - 118	69
ALLEGATO 4 – NOMINE ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	70
ALLEGATO 5 – FIRME DEI LAVORATORI PER PRESA VISIONE DEL PIANO DI EMERGENZA.....	71



1. PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il presente Piano di Emergenza, abbinato alle specifiche planimetrie esposte nel luogo di lavoro, contiene elementi sintetici comportamentali che ogni lavoratore deve porre in atto ed elementi comportamentali che ogni addetto all'emergenza deve mettere in atto.

Si tratta di un elaborato sintetico al fine di risultare immediatamente comprensibile a tutti i lavoratori.

Il presente elaborato deve essere messo a disposizione di tutti i lavoratori.

In base a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 (art. 18 comma 1 lettere h) e t) e dell'art. 5 del D.M. 10.03.1998 il Datore di lavoro è tenuto ad adottare, fra le misure generali di tutela dei lavoratori, misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

L'art. 5 del D.M. 10.03.1998 recita:

Art. 5. - Gestione dell'emergenza in caso di incendio

1. All'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII.

2. Ad eccezione delle aziende di cui all'art. 3, comma 2, del presente decreto, per i luoghi di lavoro ove sono occupati meno di 10 dipendenti, il datore di lavoro non è tenuto alla redazione del piano di emergenza, ferma restando l'adozione delle necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio.

L'art. 3 comma 2 del D.M. 10.03.1998 recita:

Art. 3. – Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio

2. Per le attività soggette al controllo da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente al comma 1, lettere a), e) ed f).

Tali misure sono contenute nel Piano di Emergenza Interno. Il Piano di Emergenza Interno deriva dall'analisi degli eventi incidentali che si possono verificare, cioè in sostanza dalla valutazione di rischio richiesta dagli artt. 17,18, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08.

A seguito di tale analisi sono state pianificate le operazioni che ogni singolo lavoratore dovrà svolgere per ridurre al minimo le conseguenze derivanti da eventi incidentali.

L'art. 44 del D. Lgs. 81/08 recita:

Art. 14. - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato,



si allontana dal posto di lavoro ovvero da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

La corretta gestione delle emergenze all'interno della struttura aziendale assume un'importanza rilevante non solo per l'elevato numero di persone presenti, ma anche per i risvolti sociali che le conseguenze di un incidente possono implicare.

Pertanto, è necessario che vengano attivate procedure corrette e precise che devono essere preventivamente pianificate e portate a conoscenza di tutto il personale operante nella struttura aziendale.

Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

Il presente Piano di Emergenza è il documento contenente l'insieme delle misure organizzative e gestionali predisposte **per il presente istituto** da adottare al fine di fronteggiare, attraverso l'impiego di uomini e mezzi, le situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili.

Il Piano di Emergenza viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, scale, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'unità produttiva, pericoloso per la salute e la sicurezza dei lavoratori, quale:

- incendio
- terremoto
- incendio quadro elettrico
- fuga di gas/sostanze pericolose
- alluvione
- tromba d'aria
- caduta aeromobile/esplosioni/crolli/attentati
- minaccia armata e presenza folle
- incidenti e infortuni sul lavoro

Il Piano di Emergenza, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili ai lavoratori e agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza.



Le informazioni minime contenute nel Piano di Emergenza sono le seguenti:

- caratterizzazione del sito;
- individuazione dei soggetti designati alla gestione delle emergenze con la designazione dei relativi compiti;
- procedure operative che devono essere attuate, dai lavoratori e dalle altre persone presenti, in caso di emergenza e per l'evacuazione.

1.1 GESTIONE DEL DOCUMENTO

Il Piano di Emergenza verrà custodito presso l'Istituto Comprensivo "A.Caponnetto", Scuola SECONADIA GIUSTI e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza, di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno.

Le parti in verde devono essere sempre tenute presenti dal personale in quanto misure di immediata attuazione in caso di emergenza. Il resto del documento è informativi sui comportamenti più specifici.

SI FA PRESENTE CHE ESSENDO IL PLESSO SOGGETTO A DUE DATORI DI LAPORO (DS)LE PROVE VENGONO COORDINATE IN QUANTO COIVOLGONO L'INTERA STRUTTURA.

PER LE PROVE DI COMPORTAMENTO IN CASO TERREMOTO IN CONSIDERAZIONE CHE L'IMPIANTO DI ALLARME NON CONSENTE LA FACILE DIVERSIFICAZIONE DEI SUONI IN GENERE SI PROVVEDE A PREAVVISARE UTILIZZANDO IL SUONO CONTINUO QUALE SEGNALE DI USCITA .

Le procedure di emergenza descritte nel suddetto documento dovranno essere illustrate ai dipendenti in occasione delle esercitazioni di simulazione incendio e per la prova generale di evacuazione.

Il documento dovrà essere aggiornato a seguito di variazioni dei fattori assunti per la redazione dello stesso, quali configurazione degli ambienti, integrazione e/o variazione dei soggetti deputati alla gestione delle emergenze, ecc.

Contestualmente alle modifiche e/o aggiornamenti del suddetto documento, dovrà essere organizzata una riunione in cui illustrare ai lavoratori le procedure di emergenza ed effettuare la prova d'esodo.

1.2 DEFINIZIONI E CONCETTI ESSENZIALI

Piano di emergenza:

Si intende per tale un protocollo di intesa elaborato per tutti i lavoratori e per tutti i presenti nell'Azienda secondo cui, al sopraggiungere di un evento di rischio giudicato superiore alla possibilità di contenimento, si interrompe qualsiasi attività lavorativa ponendo, per quanto compatibile con la situazione in atto, ogni elemento di impianto in condizioni di sicurezza, per disporsi ad un esodo rapido e ordinato secondo direttrici prestabilite verso luoghi sicuri.

Emergenza:

Ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini ed alle cose.



- RSPP:** Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ai sensi degli artt. 17, comma 1 lettera b) e 31 del D.Lgs. 81/2008.
- Reparto:** Terminologia utilizzata nel presente documento per indicare un reparto lavorativo o un gruppo di uffici.
- Addetto alla gestione dell'emergenza:**
Lavoratore informato, formato e addestrato alla gestione delle emergenze ai sensi degli artt. 18 comma 1 lettera b), 43 e 45 del D.Lgs. 81/2008.
- Coordinatore dell'emergenza di reparto:**
Lavoratore, individuato tra gli addetti alla gestione delle emergenze, incaricato al coordinamento di tutte le emergenze che si verificano all'interno del suo reparto di lavoro, idoneamente formato e addestrato.
- Coordinatore generale dell'emergenza:**
Lavoratore, individuato tra gli addetti alla gestione delle emergenze, incaricato al coordinamento di tutte le emergenze che si verificano all'interno dello stabilimento, idoneamente formato e addestrato.
- Servizio Interno di Gestione delle Emergenze:**
Insieme dei lavoratori addestrati alla gestione delle emergenze ai sensi degli artt. 18 comma 1 lettera b), 43 e 45 del D.Lgs. 81/2008.
- Compartimento:**
Ambiente di lavoro il cui spazio risulta delimitato da strutture di confine e/o protezione di resistenza al fuoco predeterminata che lo separano dall'influenza di altri ambienti o dell'esterno. Le strutture qui considerate possono essere sia statiche (parete in struttura muraria), sia dinamiche (sipari tagliafuoco, ecc.).
- Luogo sicuro:**
Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio, separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto, avente caratteristiche idonee a ricevere e a contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), oppure a consentire il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).
- Percorso protetto:**
Percorso costituito da siti di transito, compartimentati antincendio mediante porte e strutture di resistenza al fuoco almeno RE predeterminata, capace di condurre i soggetti interessati dall'ambiente di lavoro al luogo sicuro.
- Spazio calmo:**
Luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.
- Resistenza al fuoco:**
Capacità di una struttura (porta, solaio, parete, etc.) a resistere alla sollecitazione termica di un incendio campione per un periodo di tempo definito (15,30,45,60,90,120,180 minuti primi). Le caratteristiche di resistenza sono "R", "E", "I".



- La lettera R rappresenta la stabilità ossia l'attitudine a mantenere le proprie capacità meccaniche sotto l'azione termica di uno sviluppo di incendio.
- La lettera E indica la capacità dell'elemento strutturale di impedire, ed al tempo stesso non produrre, il passaggio di fiamme, vapori, e gas caldi oltre il lato non esposto all'incendio per un tempo non superiore alla indicazione dei minuti.
- La lettera I definisce la prerogativa di impedire, nel tempo non superiore alla indicazione dei minuti primi, il passaggio di calore anche sotto forma di irraggiamento; questo parametro rappresenta l'innalzamento della temperatura della faccia esposta.

Per esempio dire che una porta è REI 120 significa avere la certezza di resistenza, impermeabilità e barriera al calore per 120 minuti.

1.3 PRINCIPALI OBBLIGHI

1.3.1 SEGNALETICA DI SICUREZZA

In ogni attività deve essere installata e mantenuta opportuna segnaletica di sicurezza facilmente visibile da qualsiasi punto del locale.

Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

La segnaletica di sicurezza deve essere in grado di segnalare:

- divieti;
- avvertimenti;
- prescrizioni di comportamento;
- fonti di pericolo;
- la presenza e la ubicazione dei presidi antincendio;
- la presenza e la ubicazione di dispositivi di comando di emergenza;
- le vie di fuga;
- le uscite di emergenza.

USCITA DI SICUREZZA





PERCORSO D'ESODO



TELEFONO



CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO



ESTINTORE



PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO



1.3.2 VIE DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA

Il Datore di lavoro è tenuto a garantire che in caso di pericolo i lavoratori possano abbandonare l'attività.

Si intende per via di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un blocco (o un'area) o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

È necessario garantire a far rispettare i seguenti punti:

- le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità;
- il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione,



- alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi;
- requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo;
 - qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza;
 - l'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause;
 - le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente;

1.3.3 DISPOSITIVI, SISTEMI ED IMPIANTI ANTINCENDIO

In tutte le attività lavorative devono essere disponibili dei presidi antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

I presidi antincendio possono essere costituiti da:

- estintori;
- impianti antincendio ad acqua a nappi o idranti;
- impianti di rivelazione di fumo o di fiamma;
- impianti di rilevazione gas;
- impianti di evacuazione fumi;
- impianti antincendio ad acqua di tipo sprinkler (a pioggia);
- impianti antincendio a schiuma;
- impianti antincendio di altro tipo.

1.3.4 INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il Datore di Lavoro ha l'obbligo di informare tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo sulle misure predisposte e sulle procedure da adottare in caso di necessità (Piano di Emergenza). Il Datore di Lavoro deve designare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, della evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e della gestione dell'emergenza.

In ogni caso i lavoratori devono:

- conoscere l'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze;
- sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione incidentale;
- conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es.: abbandono del posto di lavoro, dell'area, o dell'intero blocco);
- prendere visione, attraverso le planimetrie in esposizione, delle attrezzature di intervento di soccorso e dei percorsi da seguire in caso di ordine di sfollamento.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono essere adeguatamente formati. Per quanto riguarda tali attività, esse devono essere svolte sia dal punto di vista teorico sia pratico (esercitazioni antincendio e di pronto soccorso).

In particolare, per quanto riguarda le attività di lotta antincendio, il D.M.10.03.1998 prevede una tempistica determinata dal livello di rischio incendio del luogo di lavoro considerato.



All'interno della SCUOLA SECONDARIA sono stati nominati e formati addetti alla lotta antincendio che hanno frequentato apposito corso di formazione.

1.3.5 ESERCITAZIONI ANTINCENDI

Tutti i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio da effettuarsi almeno DUE volte nel corso dell'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

L'esercitazione di evacuazione può svolgersi come:

- prova parziale effettuata senza preavviso senza evacuazione totale;
- prova generale che comporta l'evacuazione, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione (simulata) degli enti esterni.



3 ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

3.1 RESPONSABILITÀ

3.1.1 IL DATORE DI LAVORO

Il Datore di lavoro, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), in relazione alle dimensioni aziendali e al numero di lavoratori, adotta le misure necessarie, promuove e programma gli interventi affinché, in caso di pericolo, i lavoratori sospendano l'attività ed abbandonino i posti di lavoro in sicurezza.

In particolare:

- **conferisce compiti e responsabilità**, in particolare:
 - designa i lavoratori addetti alle squadre aziendali antincendio/gestione dell'emergenza e pronto soccorso;
 - designa i lavoratori responsabili dell'attuazione delle procedure del presente piano per la gestione dell'emergenza;
- **stende il piano per la gestione dell'emergenza** e provvede alla sua revisione;
- **programma e organizza le verifiche al sistema di gestione delle emergenze**;
- **informa tutti i lavoratori relativamente ai pericoli, le misure predisposte, i comportamenti da adottare, i nominativi dei lavoratori incaricati per l'emergenza e i contenuti del piano per la gestione delle emergenze**;
- **promuove la formazione** di tutti i lavoratori al fine di affrontare con cognizione di causa le emergenze che possono presentarsi.

3.1.2 IL COORDINATORE GENERALE DELL'EMERGENZA

Il Coordinatore generale dell'emergenza:

- **dirige e coordina tutte le attività** che si svolgono, mentre l'insediamento è in condizioni di emergenza;
- **tiene sotto controllo l'emergenza** durante la sua evoluzione (sviluppo incrementale, danni reali e potenziali, tipo di contromisure);
- **chiama i servizi pubblici di emergenza o incarica in caso di emergenza qualcuno di farlo**;
- **collabora** con i servizi pubblici per la gestione dell'emergenza;
- **è responsabile**, al fine di garantire l'efficienza del servizio, **della predisposizione di un calendario delle presenze sempre aggiornato** di tutte le risorse umane necessarie per affrontare qualsiasi emergenza;
- **è responsabile dell'incolumità** e del benessere di tutte le persone operative e non;
- **decide** l'evacuazione;
- **diffonde l'ordine di evacuazione** stabilito;
- **dichiara la fine dello stato di emergenza**.

	ISTITUTO COMPRESIVO " A. CAPONNETTO " SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO		Rev 01
	Sede Legale: P.ZZA UGO LA MALFA, 19 – 51015 – MONSUMMANO T. Sede Operativa: CS		

3.1.3 GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Parte del personale avrà incarichi precisi da svolgere durante l'emergenza, anche di semplice supporto agli addetti delle squadre di emergenza.

Gli addetti alla gestione dell'emergenza sono:

- **addetti della squadra di pronto soccorso;**
- **addetti della squadra antincendio.**

I nominativi degli incaricati sono indicati nell'ALLEGATO 4 del presente documento.

Periodicamente, gli addetti **devono eseguire i controlli e le verifiche** di cui sopra e dei mezzi per la gestione dell'emergenza accordati con il Coordinatore dell'emergenza.

In caso di emergenza, gli addetti devono coadiuvare osservando le decisioni del Coordinatore generale dell'emergenza, intervenendo secondo la propria competenza, in caso di necessità, al fine di fronteggiare lo stato di emergenza.

In particolare essi devono:

- Informare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza
- Intervenire tempestivamente con i mezzi disponibili, senza esporsi inutilmente a rischi;
- Assistere gli eventuali feriti, i disabili e tutte le persone in pericolo;
- Informare dell'evolversi della situazione il Coordinatore dell'emergenza;
- Su indicazione disattivare gli impianti (Gas della centrale termica, energia elettrica, impianto idrico);
- Su indicazioni gestire le procedure per l'evacuazione dei locali;
- Su indicazioni gestire le procedure di cui al presente piano;
- Controllare che nei vari piani dell'edificio tutti i presenti siano sfollati. Alcuni addetti dovranno fare un sopralluogo nella zona indicata dal Coordinatore, controllandone se possibile tutti i locali. In caso di locali totalmente invasi dal fumo e simili l'addetto non deve esporsi a rischi personali,
- Alla fine dell'esodo, è opportuno che ogni accesso all'edificio sia presidiato da almeno un addetto, sia per segnalare e fornire indicazioni utili a soccorritori esterni, sia per controllare che non accedono estranei;
- Usciti dall'edificio e raggiunto il "Punto di raccolta" esterno, agevolare la verifica numerica dei presenti e le comunicazioni riguardanti gli eventuali dispersi al Coordinatore.

	ISTITUTO COMPRESIVO " A. CAPONNETTO " SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO		Rev 01
	Sede Legale: P.ZZA UGO LA MALFA, 19 – 51015 – MONSUMMANO T. Sede Operativa: CS		

4. LA PREVENZIONE

I Datori di lavoro, in collaborazione con i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione, deve:

- organizzare l'addestramento periodico del personale all'uso corretto di estintori ed attrezzature per l'estinzione degli incendi;
- organizzare prove di evacuazione dei vari reparti dello stabilimento.

Il Coordinatore generale dell'emergenza deve vigilare sulla corretta applicazione:

- dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità di tutti percorsi di esodo e delle uscite di sicurezza, da effettuarsi all'inizio del turno di lavoro da parte degli addetti alla gestione dell'emergenza incaricati. Questo controllo comprende anche la verifica di apertura di tutte le uscite di emergenza;
- delle disposizioni inerenti l'eliminazione dei materiali infiammabili;
- del divieto di sosta degli autoveicoli nelle aree non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo (per esempio di fronte a uscite di sicurezza);
- verificare periodicamente il corretto funzionamento dell'illuminazione di emergenza e segnalare gli interventi eventualmente necessari per il ripristino della corretta funzionalità al Datore di lavoro;

e sulla presenza di:

- planimetrie e relativi allegati aggiornati esposte all'interno dei vari locali con l'indicazione dei percorsi da seguire, delle vie di fuga in caso di emergenza, della distribuzione dei naspi e degli estintori e della presenza delle cassette di pronto soccorso, con contenuto integro e non scaduto.

Gli addetti all'emergenza, a seguito delle disposizioni del Coordinatore generale dell'emergenza devono sempre assicurarsi che all'interno dei locali:

- i percorsi previsti per i pedoni e i corridoi per gli uffici siano sgombri per consentire l'esodo;
- tutte le porte dei percorsi di esodo siano apribili con facilità;
- i mezzi per l'estinzione degli incendi siano presenti e in buon stato di conservazione;
- copie in bianco del MODULO DI EVACUAZIONE sempre presenti all'interno nel reparto a portata di mano.

4.1 DIVIETI

4.1.1 DIVIETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE DI ESODO

Nelle vie di esodo occorre il divieto di una serie di installazioni al fine di evitare pericoli potenziali di incendio e ostruzione lungo le stesse. I seguenti sono esempi di installazioni da evitare lungo le vie di esodo, ed in particolare nei corridoi e nelle scale:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento a fiamma libera o a tubi radianti;



- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati a gas ed a liquido combustibile;
- apparecchi di cottura;
- deposito arredi;
- appendiabiti;
- deposito temporaneo di mobilio, letti, panni sporchi;
- macchine di vendita;
- fotocopiatrici;
- apparecchiature elettriche, esclusa l'illuminazione normale, di emergenza e gli impianti di allarme.

4.1.2 DIVIETI DA OSSERVARE IN CORRISPONDENZA DELLE PORTE RESISTENTI AL FUOCO

Per quanto riguarda le porte resistenti al fuoco occorre evitare la presenza, anche se solo accidentale, di materiali o quant'altro possa impedire la completa chiusura automatica delle stesse in caso di emergenza.

	ISTITUTO COMPRESIVO " A. CAPONNETTO " SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO		Rev 01
	Sede Legale: P.ZZA UGO LA MALFA, 19 – 51015 – MONSUMMANO T. Sede Operativa: CS		

5. ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO

Le procedure operative costituiscono il fulcro del piano di emergenza, essendo l'insieme delle azioni che ciascuno, per quanto di competenza, è tenuto a seguire in caso di allarme.

Quanto descritto nella presente sezione dovrà essere illustrato ai lavoratori nell'ambito dell'attività di informazione e formazione prevista dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08, almeno una volta all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche.

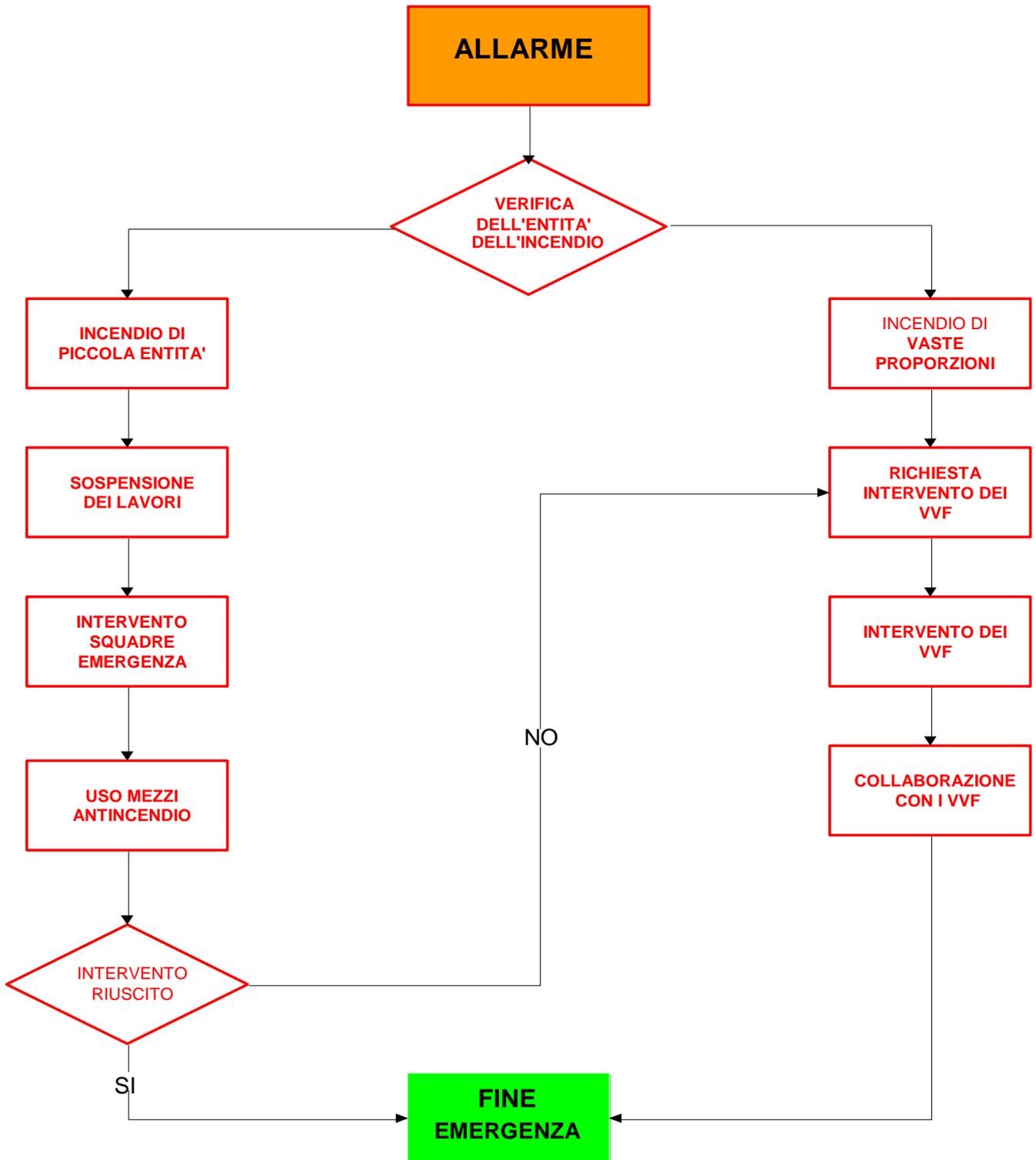
I principi generali su cui si basano le procedure operative di seguito descritte sono i seguenti:

- raggiungere un buon grado di dettaglio nella definizione degli interventi, non trascurando che il comportamento umano è uno strumento flessibile rispetto alla possibilità che gli eventi non seguano esattamente l'evoluzione prevista;
- nell'ottica illustrata nel punto precedente, quindi, si può affermare che la capacità di affrontare le emergenze del personale aziendale, essendo una miscela di nozioni apprese a corsi specifici, eventuali esperienze personali e conoscenza degli impianti, può ragionevolmente abbassare il livello di pericolosità delle emergenze, riducendone i tempi di risoluzione o variando, per il meglio, lo schema di intervento.

Infine, nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

5.1 PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

Le procedure da adottare in caso di incendio sono differenziate, soprattutto per la sequenza delle azioni, tra i diversi tipi di insediamento.





5.1.1 INCENDIO RILEVANTE – VASTE PROPORZIONI

5.1.1.1 Compiti addetti alla gestione dell'emergenza

È VIETATO UTILIZZARE L'ASCENSORE	
01	Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento.
	A tal proposito seguire la procedura di chiamata riportata.
02	Coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti.
	In particolare gli addetti incaricati al trasporto dei disabili devono provvedere all'evacuazione degli stessi secondo le tecniche di trasporto più opportune, illustrate nella procedura "5.5.1.1 Tecniche di trasporto di <u>disabili</u> " e sulla base delle disposizioni presenti nella procedura operativa "Evacuazione di persona disabile in caso di emergenza".
03	Se possibile farlo in condizioni di sicurezza, eseguire rapidi sopralluoghi nei vari ambienti dell'edificio, per accertarsi che tutti siano evacuati.
04	Chiudere l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica.
05	Provvedere ad aprire tutti gli accessi prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco.
06	Intervenire se possibile con estintori portatili
	PROCEDIMENTO D'IMPIEGO DELL'ESTINTORE
	<ul style="list-style-type: none">• Togliere la sicura• Impugnare l'estintore ed effettuare subito un getto di prova• Dirigere il getto alla base della fiamma evitando di colpirla dall'alto avvicinandosi con cautela.
07	Collaborare con i Vigili del Fuoco al loro arrivo.
08	Effettuare la verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.
	Provvedere alla compilazione del modulo di evacuazione riportato "MODULO DI EVACUAZIONE".
09	Comunicare la fine dell'evacuazione.



5.1.1.2 **Compiti dei lavoratori**

È VIETATO UTILIZZARE L'ASCENSORE.

**IN CASO DI INCENDIO
NON USARE
L'ASCENSORE**

01 Allertare il Coordinatore e i componenti della squadra antincendio

02 Su segnalazione del Coordinatore procedere all'evacuazione dei locali

In questa fase è necessario cooperare con gli addetti alla gestione dell'emergenza per agevolare l'operato.

Attuare le procedure di cui a paragrafi successivi.

03 Provvedere all'evacuazione

IN PRESENZA DI FUMO

- **Proteggersi naso e bocca con un fazzoletto bagnato, camminare chini ed orientarsi con il contatto delle pareti o muoversi a carponi** restando più bassi possibile dove l'aria è più fresca e respirabile.
- In caso di evacuazione o allontanamento cercare di **aprire le porte con cautela**: un afflusso d'aria molto veloce può causare una forte alimentazione dell'incendio.
- In caso di evacuazione o allontanamento cercare di **verificare se la porta che si cerca di aprire è molto calda**: ciò è indice di presenza di fiamme dalla parte opposta, in questo caso essa non va aperta.
- Chiudere (non a chiave) le porte, per evitare la propagazione orizzontale dell'incendio.
- **Qualora ci si trovi in trappola in ambiente pieno di fumo**, cercare di **aprire con cautela una finestra** permettendo al fumo di uscire dalla parte superiore e cercare di respirare vicino al davanzale; l'apertura molto veloce di una finestra può far divampare maggiormente l'incendio per maggior apporto di ossigeno.
- **Qualora si trovi in trappola in una ambiente non ancora pieno di fumo, ma circondato da altri locali già invasi dal fumo**, chiudere la porta e cercare di sigillarla con stracci, coperte o altro, possibilmente bagnati; aprire le finestre eventualmente presenti.
- **Segnalare la propria presenza** a voce alta e prestandosi poi ad ascoltare in silenzio.
- Una volta lontani dalla zona interessata dall'incendio **non cercare di tornare indietro**.

PERSONA CON FUOCO ADDOSSO

Bloccarla ed obbligarla a distendersi per terra, quindi soffocare le fiamme con indumenti o coperte bagnate o altro, facendola rotolare.

04 Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno



5.1.2 INCENDIO MODESTO – PICCOLA ENTITÀ

5.1.2.1 Compiti addetti alla gestione dell'emergenza

È VIETATO UTILIZZARE L'ASCENSORE	
01	Verificare da quale locale è partita l'emergenza.
02	Intervenire con estintori portatili.
PROCEDIMENTO D'IMPIEGO DELL'ESTINTORE	
<ul style="list-style-type: none">• Togliere la sicura• Impugnare l'estintore ed effettuare subito un getto di prova• Dirigere il getto alla base della fiamma evitando di colpirla dall'alto. Sgomberare se possibile, la zona limitrofa al pericolo dai materiali combustibili e/o infiammabili.	
03A	In caso di successo dell'intervento di spegnimento, procedere al ripristino.
Non abbandonare il luogo interessato dall'incendio senza essersi accertati del completo spegnimento delle braci eventualmente presenti. Presidiare comunque il luogo per le successive 4 ore. Contattare i fornitori per il ripristino di impianti, presidi antincendio e quant'altro necessario.	
03B	In caso di insuccesso dell'intervento di spegnimento, procede con procedura da incendio rilevante.

5.1.2.2 Compiti dei lavoratori

È VIETATO UTILIZZARE L'ASCENSORE	
01	Allertare il Coordinatore e i componenti della squadra antincendio
02	Assistere gli eventuali ospiti per mantenere la calma
03	Collaborare nella disattivazione delle utenze (gas, energia elettrica, ...) se segnalato dal Coordinatore
04	Chiudere non a chiave le porte per limitare la propagazione di eventuale fumo
05	Seguire le istruzioni del Coordinatore
06	Attuare le procedure da incendio rilevante se necessario.

	ISTITUTO COMPRESIVO " A. CAPONNETTO " SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO		Rev 01
	Sede Legale: P.ZZA UGO LA MALFA, 19 – 51015 – MONSUMMANO T. Sede Operativa: CS		

5.1.3 ISTRUZIONI PER VISITATORI

01	Seguire le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
	Gli addetti in questo caso devono informare i visitatori, occasionalmente presenti, su vie di fuga e zona di raccolta, mediante l'ausilio delle planimetrie e della cartellonistica appesa a parete.
02	Una volta raggiunta la zona di raccolta esterna, rimanere fuori sino a diversa indicazione degli addetti.
COMPORAMENTI DA NON ASSUMERE IN CASO D'EMERGENZA:	
<ul style="list-style-type: none"> • Non sostare lungo le vie di fuga creando intralci al transito • Non usare l'ascensore • Non spingere, non correre, non fermarsi o urlare • Non attardarsi all'apparecchio telefonico per comunicare con conoscenti • Non ritornare all'interno dell'edificio per raccogliere gli effetti personali • Non affrontare situazioni pericolose mettendo a rischio la propria incolumità 	



5.2 PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI TERREMOTO

5.2.1 PROCEDURA DI COMPORTAMENTO GENERALE DA ADOTTARE IN CASO DI TERREMOTO

Durante un sisma in una struttura, anche se non si verificano crolli o gravi lesioni, si determina sempre una situazione di emergenza.

Alle potenziali situazioni di pericolo determinate da strutture normalmente presenti in un luogo di lavoro (arredi che, non fissati al muro, possono ribaltarsi schiacciando le persone con il loro peso; vetrate e pezzi di intonaco che possono frantumarsi e precipitare ferendo le persone ad esse vicine; reti elettriche che possono rompersi, lasciando allo scoperto fili in tensione, potenziale fonte di folgorazione e/o incendio; laboratori chimici, spesso dotati di flaconi di vetro contenenti acidi, sostanze tossiche o infiammabili, che possono impregnarsi di un'atmosfera velenosa o infiammabile) **bisogna aggiungere quelle prodotte dal tipico comportamento che si manifesta dopo il percepimento del terremoto (fuga in massa dei presenti dai locali, che può determinare gravi ferimenti e/o il crollo delle scale).**

DURANTE LA SCOSSA BISOGNA:

- Allontanarsi dalle finestre, pensiline, dagli arredi non fissati alle pareti ecc..., mantenere la calma e non gridare poiché ciò amplificherebbe il panico.
- Rincuorare le persone emotive e/o in preda a shock.
- Rifugiarsi sotto un tavolo o in corrispondenza di architravi, per proteggersi da eventuali cadute di calcinacci e/o oggetti.

QUANDO LA SCOSSA È FINITA

- L'incaricato/i dell'emergenza e/o il suo sostituto controllerà, nei luoghi di loro competenza, se l'edificio presenta evidenti situazioni di pericolo (scale lesionate, impianti elettrici scoperti, ambienti saturi di gas tossici o infiammabili, vetri o liquidi corrosivi caduti sui pavimenti, presenza di incendi,...) e in base a questo valuta la necessità dell'evacuazione immediata (dando il segnale di stato di allarme, interrompendo l'erogazione di gas e dell'energia elettrica ed avvertendo i responsabili di piano per il coordinamento dell'evacuazione).
- Successivamente, e se si configura la necessità, l'incaricato per la gestione delle emergenze si dirigerà in tutti i locali ed inviterà i presenti ad evacuare l'edificio, accompagnando eventuali persone presenti all'esterno.
- Provvedere a verificare che nelle zone dove vi sono stati eventuali crolli e/o nel vano ascensore non siano rimaste bloccate persone e, qualora si rendesse necessario, intervenire allertando personale di soccorso qualificato.



ISTITUTO COMPRESIVO " A. CAPONNETTO "
SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO

Sede Legale: P.ZZA UGO LA MALFA, 19 – 51015 – MONSUMMANO T.
Sede Operativa: CS

234

Rev 01

- L'evacuazione dell'edificio avverrà con calma impegnando i corridoi e seguendo i percorsi di evacuazione assegnati.
- Gli incaricati all'evacuazione dovranno curare la sicurezza di eventuali presenze disabili e personale non autosufficiente, non lasciandolo incustodito fino all'arrivo dei soccorsi, se le condizioni di sicurezza lo permettono.
- Nell'ipotesi che qualcuno risultasse ferito si provvederà, se il trauma non è di particolare gravità, a prestare le cure del caso con l'attrezzatura di pronto soccorso presente in ditta. Nel caso, invece, si ravveda l'urgenza di trasportare il ferito all'ospedale, dovrà essere richiesto l'intervento della pubblica assistenza (118).

LA PERMANENZA NEL PUNTO DI RACCOLTA E' FINO A QUANDO IL RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO NON RITIENE SICURO IL RIENTRO NELL'EDIFICIO.



5.3 PIANI DI EMERGENZA SPECIFICI

5.3.1 PROCEDURA DI COMPORTAMENTO GENERALE DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTI E/O EMERGENZA DERIVANTI DALLA PRESENZA DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

In base al T.U. (Disposizioni in caso di incidenti o di emergenze) titolo inserito dall'art. 2 del D.Lgs. 2 febbraio 2002, n. 25 sono state definite le procedure sopra descritte.

È preliminare l'immediata reperibilità della valutazione del rischio chimico con le relative schede di sicurezza.

Elenco dei prodotti chimici presenti: **vedi elenco prodotti chimici nella sezione del documento "Rischio Chimico" redatto dal Datore di lavoro.**

È necessario che tutte le schede tecniche di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati siano raccolte, aggiornate e a disposizione dei lavoratori ogni qualvolta ci sia la necessità di consultarle.

MISURE GENERALI DI PRIMO SOCCORSO

Visionare la scheda di sicurezza del prodotto contaminante con cui si è entrati in contatto e esaminare il punto relativo alle misure di pronto soccorso e applicarle per quanto possibile.

In caso di richiesta dell'intervento della pubblica assistenza far prendere al personale medico o paramedico le indicazioni della o delle schede di sicurezza.

- Indicazioni generali:
 - In caso di incidente consultare il medico.
 - Non somministrare medicinali se non sotto sorveglianza di personale medico.
- In caso di inalazione:
 - Trasportare la persona all'aria aperta.
- In caso di contatto con la pelle:
 - Lavare con acqua abbondante.
 - Togliere gli indumenti contaminati.
- In caso di contatto con gli occhi:
 - Lavare con abbondante acqua, mantenendo le palpebre aperte.
 - Chiedere l'aiuto di un medico.
- In caso di ingestione:
 - Evitare il vomito.
 - Chiedere l'aiuto di un medico.



Visionare la scheda di sicurezza del prodotto contaminante con cui si è entrati in contatto ed esaminare il punto relativo alle misure di pronto soccorso e applicarle per quanto possibile.

In caso di richiesta dell'intervento della pubblica assistenza fra prendere al personale medico o paramedico le indicazioni della o delle schede di sicurezza.

MISURE ANTICENDIO PARTICOLARI

Dalla scheda di sicurezza prendere visione dei mezzi previsti sia per l'esposizione all'agente che per la lotta all'incendio specifico e procedere secondo i modi indicati scegliendo:

- **il giusto mezzo estinguente.**
- **i giusti sistemi di protezione individuali.**

MISURE IN CASO DI VERSAMENTO ACCIDENTALE

Comunque procedere nei modi previsti dalla scheda di sicurezza specifica:

- Precauzioni individuali:
 - Non inalare i vapori.
- Precauzioni per proteggere l'ambiente:
 - Non permettere il passaggio al sistema di scarico. Evitare la contaminazione del suolo, acque e scarichi.
- Metodi di raccolta/pulizia:
 - Raccogliere con materiali assorbenti oppure con sabbia o terra secca e depositare in contenitori per residui per la posteriore eliminazione d'accordo con le normative vigenti.

MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

Comunque procedere nei modi previsti dalla scheda di sicurezza specifica:

- Manipolazione:
 - Non fumare, non mangiare, non bere.
- Stoccaggio:
 - Recipienti ben chiusi
 - Ambiente fresco e asciutto
 - In locale ben ventilato
 - Lontano da fonti di ignizione e calore
 - Non danneggiare le confezioni

In caso di incidente che coinvolga un numero di persone tali da non poter operare interventi locali neppure in emergenza si **interverrà sempre in sicurezza cercando di spostare gli infortunati verso aree sicure tali che il vento renda libere da eventuali fumi o**



vapori dei prodotti chimici o volumi interni comunque protetti e per quanto possibile facilmente raggiungibili dalle squadre di soccorso. Lo spostamento verso locali appositi, servizi igienici e consigliabile quando si debbano operare interventi di lavaggio immediato.

In questi luoghi sicuri si provvederà a quegli interventi previsti sulle schede di sicurezza.

ETICHETTATURA

A secondo di quanto scritto sulla scheda tecnica si può trovare la seguente simbologia secondo le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CEE:

- **Frasi di rischio R**
- **Frasi di prudenza S**

FRASI DI RISCHIO (R) CHE CARATTERIZZANO LE MATERIE E I PREPARATI ETICHETTATI (VECCHIO SISTEMA)

R 1	Esplosivo allo stato secco.
R 2	Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti di ignizione.
R 3	Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti di ignizione.
R 4	Forma composti metallici esplosivi molto sensibili.
R 5	Pericolo di esplosione per riscaldamento.
R 6	Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.
R 7	Può provocare un incendio.
R 8	Può provocare l'accensione di materie combustibili.
R 9	Esplosivo in miscela con materie combustibili.
R 10	Infiammabile.
R 11	Facilmente infiammabile.
R 12	Estremamente infiammabile.
R 14	Reagisce violentemente con l'acqua.
R 15	A contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili.
R 16	Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti.
R 17	Spontaneamente infiammabile all'aria.
R 18	Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili.
R 19	Può formare perossidi esplosivi.
R 20	Nocivo per inalazione.
R 21	Nocivo a contatto con la pelle.
R 22	Nocivo per ingestione.
R 23	Tossico per inalazione.
R 24	Tossico a contatto con la pelle.
R 25	Tossico per ingestione.
R 26	Molto tossico per inalazione.
R 27	Molto tossico a contatto con la pelle.
R 28	Molto tossico per ingestione.
R 29	A contatto con l'acqua libera gas tossici.
R 30	Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso.
R 31	A contatto con acidi libera gas tossico.
R 32	A contatto con acidi libera gas molto tossico.
R 33	Pericolo di effetti cumulativi.
R 34	Provoca ustioni.
R 35	Provoca gravi ustioni.
R 36	Irritante per gli occhi.
R 37	Irritante per le vie respiratorie.
R 38	Irritante per la pelle.
R 39	Pericolo di effetti irreversibili molto gravi.



R 40	Possibilità di effetti cancerogeni – prove insufficienti.
R 41	Rischio di gravi lesioni oculari.
R 42	Può provocare sensibilizzazione per inalazione.
R 43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
R 44	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
R 45	Può provocare il cancro.
R 46	Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.
R 47	Può provocare malformazioni congenite.
R 48	Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata.
R 49	Può provocare il cancro per inalazione.
R 50	Altamente tossico per gli organismi acquatici.
R 51	Tossico per gli organismi acquatici.
R 52	Nocivo per gli organismi acquatici.
R 53	Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R 54	Tossico per la flora.
R 55	Tossico per la fauna.
R 56	Tossico per gli organismi del terreno.
R 57	Tossico per le api.
R 58	Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente.
R 59	Pericoloso per lo strato di ozono.
R 60	Può ridurre la fertilità.
R 61	Può danneggiare i bambini non ancora nati.
R 62	Possibile rischio di ridotta fertilità.
R 63	Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.
R 64	Possibile rischio per i bambini allattati al seno.
R 65	Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.
R 66	L'esposizione ai vapori può provocare secchezza e screpolature alla pelle.
R 67	L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.
R 68	Possibilità di effetti irreversibili.

COMBINAZIONI DELLE FRASI DI RISCHIO (R)

R 14/15	Reagisce violentemente con l'acqua liberando gas infiammabili.
R 15/29	A contatto con l'acqua libera gas tossici ed estremamente infiammabili.
R 20/21	Nocivo per inalazione e contatto con la pelle.
R 20/22	Nocivo per inalazione e contatto con la pelle.
R 20/21/22	Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R 21/22	Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione.
R 21/23	Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione.
R 23/24	Tossico per inalazione e contatto con la pelle.
R 23/25	Tossico per inalazione e ingestione.
R 23/24/25	Tossico per inalazione, contatto con la pelle e ingestione.
R 24/25	Tossico a contatto con la pelle e per ingestione.
R 26/27	Molto tossico per inalazione e contatto con la pelle.
R 26/28	Molto tossici per inalazione e per ingestione.
R 26/27/28	Molto tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R 27/28	Molto tossico a contatto con la pelle e per ingestione.
R 36/37	Irritante per gli occhi e le vie respiratorie.
R 36/38	Irritante per gli occhi e la pelle.
R 36/37/38	Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.
R37/38	Irritante per le vie respiratorie e la pelle.
R 39/23	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione.
R 39/24	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle.
R 39/25	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per ingestione.
R 39/23/24	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e a contatto con la pelle.
R 39/23/25	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e ingestione.
R 39/24/25	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle e per ingestione.



ISTITUTO COMPRESIVO " A. CAPONNETTO "
SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO

Sede Legale: P.ZZA UGO LA MALFA, 19 – 51015 – MONSUMMANO T.
Sede Operativa: CS

234

Rev 01

R 39/23/24/25	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione.
R 39/26	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione.
R 39/27	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle.
R 39/28	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per ingestione.
R 39/26/27	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e a contatto con la pelle.
R 39/26/28	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto per inalazione e per ingestione.
R 39/26/27/28	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R 40/20	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione.
R 40/21	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili a contatto con la pelle.
R 40/22	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione.
R 40/20/21	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione e a contatto con la pelle.
R 40/20/22	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione e ingestione.
R 40/21/22	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili a contatto con la pelle e per ingestione.
R 40/20/21/22	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R 42/43	Può provocare sensibilizzazione per inalazione e a contatto con la pelle.
R 48/20	Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.
R 48/21	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle.
R 48/22	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione.
R 48/20/21	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e a contatto con la pelle.
R 48/20/22	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e ingestione.
R 48/21/22	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle e per ingestione.
R 48/20/21/22	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R 48/23	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.
R 48/24	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle.
R 48/25	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione.
R 48/23/24	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e a contatto con la pelle.
R 48/23/25	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e per ingestione.
R 48/24/25	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle e per ingestione.
R 48/23/24/25	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R 50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R 51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R 52/53	Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente Acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA (S) CHE CARATTERIZZANO LE MATERIE E I PREPARATI ETICHETTATI

S 1	Conservare sotto chiave.
------------	--------------------------



ISTITUTO COMPRESIVO " A. CAPONNETTO "
SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO

Sede Legale: P.ZZA UGO LA MALFA, 19 – 51015 – MONSUMMANO T.
Sede Operativa: CS

234

Rev 01

S 2	Conservare fuori dalla portata dei bambini.
S 3	Conservare in un luogo fresco.
S 4	Conservare lontano da locali di abitazione.
S 5	Conservare sotto... (liquido appropriato, vedi scheda di sicurezza).
S 6	Conservare sotto... (gas inerte, vedi scheda di sicurezza).
S 7	Conservare il recipiente ben chiuso.
S 8	Conservare al riparo dall'umidità.
S 9	Conservare il recipiente in luogo ben ventilato.
S 12	Non chiudere ermeticamente il recipiente.
S 13	Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
S 14	Conservare lontano da ... (sostanze incompatibili, vedi scheda di sicurezza).
S 15	Conservare lontano dal calore.
S 16	Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare.
S 17	Tenere lontano da sostanze combustibili.
S 18	Manipolare e aprire il recipiente con cautela.
S 20	Non mangiare né bere durante l'impiego.
S 21	Non fumare durante l'impiego.
S 22	Non respirare le polveri.
S 23	Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli (termine(i) appropriat(o)i, vedi scheda di sicurezza).
S 24	Evitare il contatto con la pelle.
S 25	Evitare il contatto con gli occhi.
S 26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.
S 27	Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.
S 28	In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente e abbondantemente con... (prodotti idonei, vedi scheda di sicurezza).
S 29	Non gettare i residui nelle fognature.
S 30	Non versare acqua sul prodotto.
S 33	Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
S 34	Evitare l'urto e lo sfregamento.
S 35	Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni.
S 36	Usare indumenti protettivi adatti.
S 37	Usare guanti adatti.
S 38	In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto.
S 39	Proteggersi gli occhi/la faccia.
S 40	Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto usare ... (vedi scheda di sicurezza).
S 41	In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi.
S 42	Durante le fumigazioni/polimerizzazioni usare un apparecchio respiratorio adatto (termine(i) appropriato(i), vedi scheda di sicurezza).
S 43	In caso di incendio usare ... (mezzi estinguenti idonei, vedi scheda di sicurezza. Se l'acqua aumenta il rischio precisare "Non usare acqua").
S 44	In caso di malessere consultare il medico (se possibile mostrargli l'etichetta).
S 45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta).
S 46	In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
S 47	Conservare a temperatura non superiore a ...°C (vedi scheda di sicurezza).
S 48	Mantenere umido con ... (mezzo appropriato, vedi scheda di sicurezza).
S 49	Conservare soltanto nel recipiente originale.
S 50	Non mescolare con ... (vedi scheda di sicurezza).
S 51	Usare soltanto in luogo ben ventilato.
S 52	Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati.
S 53	Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso.
S 54	Procurarsi il consenso delle Autorità di controllo dell'inquinamento prima di scaricare negli impianti di trattamento delle acque di scarico.
S 55	Utilizzare le migliori tecniche di trattamento disponibili prima di scaricare nelle fognature



	o nell'ambiente acquatico.
S 56	Smaltire questo materiale e relativi contenitori in un punto di raccolta di rifiuti pericolosi o speciali autorizzati.
S 57	Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.
S 58	Smaltire come rifiuto pericoloso.
S 59	Richiedere informazioni al produttore/fornitore per il recupero/riciclaggio.
S 60	Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.
S 61	Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.
S 62	In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente un medico.
S 63	In caso di ingestione per inalazione, allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e mantenerlo a riposo.
S 64	In caso di ingestione, sciacquare la bocca con acqua (solamente se l'infortunato è cosciente).

COMBINAZIONE DEI CONSIGLI DI PRUDENZA (S)

S 1/2	Conservare sotto chiave e fuori dalla portata dei bambini.
S 3/7	Tenere il recipiente ben chiuso in un luogo fresco.
S 3/9/14	Conservare in un luogo fresco e ben ventilato, lontano da... (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante).
S 3/9/14/19	Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato, lontano da... (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante).
S 3/9/49	Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato.
S 3/14	Conservare in luogo fresco lontano da... (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante).
S 7/8	Conservare il recipiente ben chiuso al riparo dall'umidità.
S 7/9	Tenere il recipiente ben chiuso in luogo ben ventilato.
S 7/47	Tenere il recipiente ben chiuso e a temperatura non superiore a ...°C (da precisare da parte del fabbricante).
S 20/21	Non mangiare, ne bere, ne fumare durante l'impiego.
S 24/25	Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.
S 29/56	Non gettare i residui nelle fognature.
S 36/37	Usare indumenti protettivi e guanti adatti.
S 36/37/39	Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi / la faccia.
S 36/39	Usare indumenti protettivi adatti e proteggersi gli occhi / la faccia.
S 37/39	Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi / la faccia.
S 47/49	Conservare soltanto nel contenitore originale a temperatura non superiore a ...°C (da precisare da parte del fabbricante).

SIMBOLOGIA

SIMBOLI DI PERICOLO ASSOCIATI AI **RISCHI PER LA SALUTE:**

	T = TOSSICO	Sostanza o preparato che, in caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, può essere letale oppure provocare lesioni acute o croniche in piccola quantità.
	T+ = MOLTO TOSSICO	Sostanza o preparato che, in caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, può essere letale oppure provocare lesioni acute o croniche anche in piccolissima quantità.

	Xn = NOCIVO	Sostanza o preparato che può essere letale oppure provocare lesioni acute o croniche.
	Xi = IRRITANTE	Sostanza o preparato che, pur non essendo corrosiva, può produrre al contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose una reazione infiammatoria.
	C = CORROSIVO	Sostanza o preparato che può esercitare, nel contatto con tessuti vivi, un'azione distruttiva.

SIMBOLI DI PERICOLO ASSOCIATI AI **RISCHI PER LA SICUREZZA:**

	E = ESPLOSIVO	Sostanza o preparato solido, liquido, pastoso o gelatinoso che, anche senza l'azione dell'ossigeno atmosferico, può provocare una reazione esotermica con rapida formazione di gas e che, in determinate condizioni di prova, detonano, deflagrano rapidamente o esplodono in seguito a riscaldamento in condizione di parziale contenimento.
	F = FACILMENTE INFIAMMABILE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostanza o preparato che, a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono subire innalzamenti termici e da ultimo infiammarsi; 2. Sostanza o preparato solido che può facilmente infiammarsi dopo un breve contatto con una sorgente di accensione e che continue a bruciare o a consumarsi anche dopo il distacco della sorgente di accensione; 3. Sostanza o preparato liquido il cui punto di infiammabilità è molto basso; 4. Sostanza o preparato che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas estremamente infiammabili in quantità pericolose.
	F+ = ESTREMAMENT E INFIAMMABILE	Sostanza o preparato liquido con un punto di infiammabilità estremamente basso ed un punto di ebollizione basso e le sostanze ed i preparati gassosi che a temperatura e pressione ambiente sono infiammabili a contatto con l'aria.
	O = COMBURENTE	Sostanza o preparato che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, provoca una forte reazione esotermica.

SIMBOLI DI PERICOLO ASSOCIATI AI **RISCHI PER L'AMBIENTE:**



N =
PERICOLOSO
PER
L'AMBIENTE

Sostanza o preparato che qualora si diffonda nell'ambiente, presenta o può presentare rischi immediati differiti per una o più delle componenti ambientali.

CLASSIFICAZIONE SECONDO IL REGOLAMENTO CE 1272/08 (NUOVO SISTEMA)

Le Frasi H, che corrispondono alle Frasi R previste dalla classificazione secondo la Direttiva 67/548/CE, **costituiscono gli** "Indicatori di pericolo" ("Hazard statements"); sono sintetizzati dalla lettera **H** seguita da un numero, secondo il seguente codice:

Indicazione di pericolo	Significato
H200	Esplosivo instabile
H201	Esplosivo; pericolo di esplosione di massa
H202	Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
H203	Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione
H204	Pericolo di incendio o di proiezione
H205	Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio
H220	Gas altamente infiammabile
H221	Gas infiammabile
H222	Aerosol altamente infiammabile
H223	Aerosol infiammabile
H224	Liquido e vapori altamente infiammabili
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili
H226	Liquido e vapori infiammabili
H228	Solido infiammabile
H240	Rischio di esplosione per riscaldamento
H241	Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento
H242	Rischio d'incendio per riscaldamento
H250	Spontaneamente infiammabile all'aria
H251	Autoriscaldante; può infiammarsi
H252	Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi
H260	A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente
H261	A contatto con l'acqua libera gas infiammabili
H270	Può provocare o aggravare un incendio; comburente
H271	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente
H272	Può aggravare un incendio; comburente
H280	Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato
H281	Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche
H290	Può essere corrosivo per i metalli
H300	Letale se ingerito
H301	Tossico se ingerito
H302	Nocivo se ingerito
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H310	Letale per contatto con la pelle
H311	Tossico per contatto con la pelle
H312	Nocivo per contatto con la pelle
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H315	Provoca irritazione cutanea
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea
H318	Provoca gravi lesioni oculari
H319	Provoca grave irritazione oculare
H330	Letale se inalato
H331	Tossico se inalato
H332	Nocivo se inalato



Indicazione di pericolo	Significato
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
H335	Può irritare le vie respiratorie
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini
H340	Può provocare alterazioni genetiche <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H341	Sospettato di provocare alterazioni genetiche <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H350	Può provocare il cancro<indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H350i	Può provocare il cancro se inalato
H351	Sospettato di provocare il cancro <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H360	Può nuocere alla fertilità o al feto <indicare l'effetto specifico, se noto> <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H360F	Può nuocere alla fertilità
H360D	Può nuocere al feto
H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto <indicare l'effetto specifico, se noto> <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H361f	Sospettato di nuocere alla fertilità
H361d	Sospettato di nuocere al feto
H360FD	Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto
H361fd	Sospettato di nuocere alla fertilità Sospettato di nuocere al feto
H360Fd	Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto
H360Df	Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità
H362	Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno
H370	Provoca danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
H371	Può provocare danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H372	Provoca danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> in caso di esposizione prolungata o ripetuta <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H373	Può provocare danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> in caso di esposizione prolungata o ripetuta <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H413	Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Alcune Frasi R non trovano un corrispondente nel sistema GHS, ma sono state comunque inglobate nel CLP nel principio di mantenere il livello di protezione più elevato già esistente. Tali frasi sono indicate con la lettera **EUH** seguita da un numero, secondo il seguente codice:

Indicazione di pericolo	Significato
EUH 001	Esplosivo allo stato secco
EUH 006	Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria



Indicazione di pericolo	Significato
EUH 014	Reagisce violentemente con l'acqua.
EUH 018	Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile
EUH 019	Può formare perossidi esplosivi
EUH 044	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato
EUH 029	A contatto con l'acqua libera un gas tossico
EUH 031	A contatto con acidi libera gas tossici
EUH 032	A contatto con acidi libera gas molto tossici
EUH 066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle
EUH 070	Tossico per contatto oculare
EUH 071	Corrosivo per le vie respiratorie
EUH 059	Pericoloso per lo strato di ozono
EUH 201	Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati da bambini
EUH 201A	Attenzione! Contiene piombo
EUH 202	Cianoacrilato. Pericolo. Incolla la pelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini
EUH 203	Contiene cromo (VI). Può provocare una reazione allergica
EUH 204	Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica
EUH 205	Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica
EUH 206	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro)
EUH 207	Attenzione! Contiene cadmio. Durante l'uso si sviluppano fumi pericolosi. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Rispettare le disposizioni di sicurezza
EUH 208	Contiene (denominazione della sostanza sensibilizzante). Può provocare una reazione allergica
EUH 209	Può diventare facilmente infiammabile durante l'uso
EUH 209A	Può diventare infiammabile durante l'uso
EUH 210	Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta
EUH 401	Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso

I consigli di prudenza, che corrispondono alle Frasi S previste dalla classificazione secondo la Direttiva 67/548/CE, sono suddivisi in quattro tipologie: Prevenzione (es. P264: lavare accuratamente con ... dopo l'uso), Reazione (es. P301: in caso di ingestione ...), Conservazione (es. P405: conservare sotto chiave) e Smaltimento (es. P501: smaltire il prodotto/recipiente in ...).

Sono sintetizzati dalla lettera **P** seguita da un numero, secondo il seguente codice:

Consigli di prudenza di carattere generale

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini
P103	Leggere l'etichetta prima dell'uso

Consigli di prudenza - prevenzione

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P201	Procurarsi le istruzioni prima dell'uso
P201	Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze
P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate - Non fumare. (Fonti di accensione da precisarsi dal fabbricante/fornitore; Liquidi comburenti, Solidi comburenti, specificare: Tenere lontano da fonti di calore)
P211	Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione



ISTITUTO COMPRESIVO " A. CAPONNETTO "
SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO

Sede Legale: P.ZZA UGO LA MALFA, 19 – 51015 – MONSUMMANO T.
Sede Operativa: CS

234

Rev 01

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P220	Tenere/conservare lontano da indumenti/.../materiali combustibili. (Materiali incompatibili da precisarsi dal fabbricante/fornitore; Liquidi comburenti, Solidi comburenti, Specificare: Tenere lontano da indumenti e da altri materiali incompatibili.)
P221	Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili/... (Materiali incompatibili da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P222	Evitare il contatto con l'aria
P223	Evitare qualsiasi contatto con l'acqua. Pericolo di reazione violenta e di infiammazione spontanea
P230	Mantenere umido con ...[Materiale appropriato da precisarsi dal fabbricante. Se l'essiccazione aumenta il pericolo di esplosione, tranne se è necessaria per processi di fabbricazione o di funzionamento (per es. nitrocellulosa)]
P231	Manipolare in gas inerte
P232	Proteggere dall'umidità
P233	Tenere il recipiente ben chiuso. Per Tossicità acuta - per inalazione, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola; irritazione delle vie respiratorie, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola; narcosi: Tenere il recipiente ben chiuso se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa
P234	Conservare soltanto nel contenitore originale
P235	Conservare in luogo fresco
P240	Mettere a terra/a massa il contenitore e il dispositivo ricevente. Per Esplosivi: se l'esplosivo è sensibile all'elettricità statica. Per Liquidi infiammabili: se un materiale sensibile all'elettricità statica deve essere ricaricato; se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa. Per Solidi infiammabili: se un materiale sensibile all'elettricità statica deve essere ricaricato
P241	Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione a prova di esplosione. Per Liquidi infiammabili: Altri apparecchi da precisarsi dal fabbricante/fornitore. Per Solidi infiammabili: Altri apparecchi da precisarsi dal fabbricante/fornitore se possono formarsi nubi di polvere
P242	Utilizzare solo utensili antiscintillamento
P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche
P244	Mantenere le valvole di riduzione libere da grasso e olio.
P250	Evitare le abrasioni/gli urti/.../gli attriti (Tipo di manipolazione da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P251	Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso
P260	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Condizioni applicabili da precisarsi dal fabbricante/fornitore. Per Corrosione cutanea, Tossicità per la riproduzione - effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento, specificare: Non respirare le polveri o le nebbie; se particelle inalabili di polveri o nebbie possono liberarsi durante l'uso
P261	Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol (Condizioni applicabili da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P262	Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti
P263	Evitare il contatto durante la gravidanza/l'allattamento
P264	Lavare accuratamente ... dopo l'uso (Parti del corpo da lavare dopo la manipolazione da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato
P272	Gli indumenti da lavoro contaminati non dovrebbero essere portati fuori dal luogo di lavoro
P273	Non disperdere nell'ambiente (se questo non è l'uso previsto)
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso. Tipo di dispositivo da precisarsi dal fabbricante/fornitore. Per Esplosivi precisare: proteggere il viso. Per Liquidi infiammabili, Solidi infiammabili, Sostanze e miscele autoreattive. Liquidi piroforici, Solidi piroforici, Sostanze e miscele autoriscaldanti, Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, Liquidi comburenti, Solidi comburenti, Perossidi organici, precisare: indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi/il viso. Per Tossicità acuta - per via cutanea precisare: indossare guanti/indumenti protettivi. Per



Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
	Corrosione cutanea, Precisare: indossare guanti/indumenti protettivi e proteggere gli occhi/il viso. Per Irritazione cutanea, Sensibilizzazione della pelle, Precisare: indossare guanti protettivi. Per Gravi danni oculari/irritazione oculare, Irritazione oculare, Precisare: proteggere gli occhi/il viso
P281	Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto
P282	Utilizzare guanti termici/schermo facciale/Proteggere gli occhi
P283	Indossare indumenti resistenti al fuoco/alla fiamma/ignifughi
P284	Utilizzare un apparecchio respiratorio. (Apparecchio da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P285	In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio. (Apparecchio da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P231 + P232	Manipolare in gas inerte. Tenere al riparo dall'umidità
P235 + P410	Tenere in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari

Consigli di prudenza - reazione

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P301	IN CASO DI INGESTIONE:
P302	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE:
P303	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli):
P304	IN CASO DI INALAZIONE:
P305	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:
P306	IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI:
P307	IN CASO DI ESPOSIZIONE:
P308	In caso di esposizione o di possibile esposizione:
P309	In caso di esposizione o di malessere:
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P311	Contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P313	Consultare un medico
P314	In caso di malessere, consultare un medico
P315	Consultare immediatamente un medico
P320	Trattamento specifico urgente (vedere ... su questa etichetta). Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso, se è necessaria la somministrazione immediata di un antidoto
P321	Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta). Per Tossicità acuta - per via orale: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso se è necessaria la somministrazione immediata di un antidoto. Per Tossicità acuta - per inalazione, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso se sono necessari interventi immediati. Per Sensibilizzazione della pelle, Corrosione cutanea, Irritazione cutanea: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso, il fabbricante/fornitore può specificare, se del caso, un prodotto di pulizia
P322	Interventi specifici (vedere ... su questa etichetta). Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso, se sono consigliati interventi (immediati) quali l'uso di un prodotto di pulizia particolare
P330	Sciacquare la bocca
P331	NON provocare il vomito
P332	In caso di irritazione della pelle:
P333	In caso di irritazione o eruzione della pelle:
P334	Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido
P335	Rimuovere dalla pelle le particelle
P336	Sgelare le parti congelate usando acqua tiepida. Non sfregare la parte interessata
P337	Se l'irritazione degli occhi persiste:
P338	Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare
P340	Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione



Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P341	Se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P342	In caso di sintomi respiratori:
P350	Lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone
P351	Sciacquare accuratamente per parecchi minuti
P352	Lavare abbondantemente con acqua e sapone
P353	Sciacquare la pelle/fare una doccia
P360	Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti
P361	Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati
P362	Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente
P363	Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente
P370	In caso di incendio:
P371	In caso di incendio grave e di grandi quantità:
P372	Rischio di esplosione in caso di incendio. Tranne se gli esplosivi sono MUNIZIONI 1.4S E LORO COMPONENTI
P373	NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi
P374	Utilizzare i mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole. Se gli esplosivi sono MUNIZIONI 1.4S E LORO COMPONENTI
P375	Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza
P376	Bloccare la perdita se non c'è pericolo
P377	In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo
P378	Estinguere con ... (Agenti appropriati da precisarsi dal fabbricante/fornitore, se l'acqua aumenta il rischio)
P380	Evacuare la zona
P381	Eliminare ogni fonte d'accensione se non c'è pericolo
P390	Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali
P391	Raccogliere la fuoriuscita
P301 + P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P301 + P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P301 + P330 + P331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito
P302 + P334	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido
P302 + P350	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone
P302 + P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone
P303 + P361 + P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia
P304 + P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P304 + P341	IN CASO DI INALAZIONE: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P305 + P351 + P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare
P306 + P360	IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI: sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti
P307 + P311	In caso di esposizione, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P308 + P313	In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un medico
P309 + P311	In caso di esposizione o di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P332 + P313	In caso di irritazione della pelle, consultare un medico
P333 + P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico
P335 + P334	Rimuovere dalla pelle le particelle. Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido
P337 + P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico
7.1	PIANO DI EMERGENZA
	Pag. 37



Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P342 + P311	In caso di sintomi respiratori, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P370 + P376	In caso di incendio, bloccare la perdita, se non c'è pericolo
P370 + P378	In caso di incendio, estinguere con ... (Agenti appropriati da precisarsi dal fabbricante/fornitore, se l'acqua aumenta il rischio)
P370 + P380	Evacuare la zona in caso di incendio
P370 + P380 + P375	In caso di incendio, evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza
P371 + P380 + P375	In caso di incendio grave e di grandi quantità, evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza

Consigli di prudenza - conservazione

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P401	Conservare ... in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare)
P402	Conservare in luogo asciutto
P403	Conservare in luogo ben ventilato. (se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa)
P404	Conservare in un recipiente chiuso
P405	Conservare sotto chiave
P406	Conservare in recipiente resistente alla corrosione/provvisto di rivestimento interno resistente. (Altri materiali compatibili da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P407	Mantenere uno spazio libero tra gli scaffali/i pallet
P410	Proteggere dai raggi solari
P411	Conservare a temperature non superiori a ... °C/...°F. (Temperatura da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P412	Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F
P413	Conservare le rinfuse di peso superiore a ... kg/... lb a temperature non superiori a ... °C/...°F. (Massa e temperatura da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P420	Conservare lontano da altri materiali
P422	Conservare sotto ... (Liquido o gas inerte da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P402 + P404	Conservare in luogo asciutto e in recipiente chiuso
P403 + P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato, se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa
P403 + P235	Conservare in luogo fresco e ben ventilato
P410 + P403	Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari
P410 + P412	Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F
P411 + P235	Conservare in luogo fresco a temperature non superiori a ... °C/... °F. (Temperatura da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)

Consigli di prudenza - smaltimento

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in ... (in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare)

Il **Regolamento CLP** prevede 9 pittogrammi di cui 5 per i pericoli fisici, 3 per i pericoli per la salute ed 1 per i pericoli per l'ambiente. Alcune classi e categorie non prevedono l'uso di un pittogramma.

Simbolo	Codice	Classi e categorie
---------	--------	--------------------



Simbolo	Codice	Classi e categorie
	GHS01	<p>Esplosivi instabili; Esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4</p> <p>Sostanze e miscele autoreattive, tipi A e B</p> <p>Perossidi organici, tipi A e B</p>
	GHS02	<p>Gas infiammabili, categoria di pericolo 1</p> <p>Aerosol infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2</p> <p>Liquidi infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3</p> <p>Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2</p> <p>Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2</p> <p>Sostanze e miscele autoreattive, tipi B, C, D, E, F</p> <p>Liquidi piroforici, categoria di pericolo 1</p> <p>Solidi piroforici, categoria di pericolo 1</p> <p>Sostanze e miscele autoriscaldanti, categorie di pericolo 1 e 2</p> <p>Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3</p> <p>Perossidi organici, tipi B, C, D, E, F</p>
	GHS03	<p>Gas comburenti, categoria di pericolo 1</p> <p>Liquidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3</p> <p>Solidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3</p>
	GHS04	<p>Gas sotto pressione: Gas compressi; Gas liquefatti; Gas liquefatti refrigerati; Gas disciolti.</p>
	GHS05	<p>Corrosivo per i metalli, categoria di pericolo 1</p> <p>Corrosione cutanea, categorie di pericolo 1A, 1B e 1C</p> <p>Gravi lesioni oculari, categoria di pericolo 1</p>
	GHS06	<p>Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categorie di pericolo 1, 2 e 3</p>
	GHS07	<p>Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categoria di pericolo 4</p> <p>Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2</p> <p>Irritazione oculare, categoria di pericolo 2</p> <p>Sensibilizzazione cutanea, categoria di pericolo 1</p> <p>Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categoria di pericolo 3</p> <p>Irritazione delle vie respiratorie</p> <p>Narcosi</p>

	ISTITUTO COMPRESIVO " A. CAPONNETTO " SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO		Rev 01
	Sede Legale: P.ZZA UGO LA MALFA, 19 – 51015 – MONSUMMANO T. Sede Operativa: CS		

Simbolo	Codice	Classi e categorie
	GHS08	Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1 Mutagenicità sulle cellule germinali, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Cancerogenicità, categorie di pericolo 1A, 1B, 2 Tossicità per la riproduzione, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categorie di pericolo 1 e 2 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione ripetuta, categorie di pericolo 1 e 2 Pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1
	GHS09	Pericoloso per l'ambiente acquatico – pericolo acuto, categoria 1 – pericolo cronico, categorie 1 e 2
Non è necessario un pittogramma		Esplosivi della divisione 1.5 Esplosivi della divisione 1.6 Gas infiammabili, categoria di pericolo 2 Sostanze e miscele autoreattive, tipo G Perossidi organici, tipo G Tossicità per la riproduzione, effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento, categoria di pericolo supplementare

5.3.2 PROCEDURA DI COMPORTAMENTO GENERALE DA ADOTTARE IN CASO EMERGENZA ALLAGAMENTO DA ROTTURA DI TUBAZIONI O SCARICHI

AZIONI PRELIMINARI

- Verificare che il rubinetto generale dell'acqua sia ubicato all'esterno del locale in posizione nota e facilmente accessibile.
- Verificare che le connessioni flessibili e i raccordi siano periodicamente controllati e sostituiti.
- Controllare i pozzetti e le griglie di raccolta delle acque nei servizi igienici e nelle aree in cui è previsto il lavaggio a getto d'acqua.

PRIMO INTERVENTO

- Se ci sono feriti chiamare il Pronto Soccorso.
- Avvisare il personale addetto all'emergenza.
- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua chiudendo la saracinesca dal contatore esterno.



- Staccare l'energia elettrica dall'interruttore generale se l'operazione può essere fatta in sicurezza evitando di operare su impianti con i piedi bagnati.
- Fare evacuare ordinatamente gli eventuali visitatori ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare se l'esodo sia completo.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita d'acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).
- Se non si è stati in grado di bloccare la perdita telefonare ai Vigili del Fuoco ed all'azienda erogatrice del servizio idrico.

SE SI È IN GRADO DI ELIMINARE IN SICUREZZA LA CAUSA DELLA PERDITA

- Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI È IN GRADO DI ELIMINARE IN SICUREZZA LA CAUSA DELLA PERDITA

- Telefonare dall'esterno dei locali all'Azienda dell'Acqua.
- Telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del Fuoco.

AD INTERVENTO EFFETTUATO, QUINDI CON IL BLOCCO DELLA PERDITA:

- Drenare l'acqua dal pavimento.
- Assorbire con segatura e stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di verifica e manutenzione da parte di personale qualificato.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.

	ISTITUTO COMPRESIVO " A. CAPONNETTO " SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO		Rev 01
	Sede Legale: P.ZZA UGO LA MALFA, 19 – 51015 – MONSUMMANO T. Sede Operativa: CS		

5.3.3 PROCEDURA DI COMPORTAMENTO GENERALE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA ALLAGAMENTO PER TRACIMAZIONI DI FIUMI O EQUIVALENTE

PRIMO INTERVENTO

- Avvisare il personale addetto all'emergenza.
- Staccare l'energia elettrica solo se l'interruttore generale Se si può operare in condizioni di sicurezza (esempio senza piedi nell'acqua).
- Fare evacuare ordinatamente gli eventuali presenti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga trasferendosi al piano superiore.
- Verificare se l'esodo sia completo.
- Telefonare ai Vigili del Fuoco.
- Attendere con calma l'arrivo dei soccorsi in prossimità delle finestre o terrazze per segnalare la presenza.
- Se ci sono feriti chiamare immediatamente il Pronto Soccorso.

AZIONI FINALI

- Drenare l'acqua dal pavimento.
- Assorbire con segatura e stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione, effettuate da personale tecnico qualificato.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.

5.3.4 PIANO DI EMERGENZA INTRUSI

AZIONI PRELIMINARI

- Verifica che le autorità di pubblica sicurezza siano state avvertite di eventuali minacce o tentativi di estorsione.
- Verifica se esistono potenziali fonti o elementi che possano attirare la delinquenza.



- Verifica che le parti recintate siano controllabili o chiuse al punto di impedire l'accesso alla parte del plesso da proteggere.
- Verifica se esiste la possibilità incontrollata di accedere all'interno del plesso senza essere controllati.

SE L'INTRUSIONE MINACCIA O ESPRIME TURBATIVE ALL'ORDINE ED ALLE ATTIVITÀ INTERNE

PRIMO INTERVENTO

- Blocca o ferma utilizzando termini vocali l'eventuale intruso/i.
- Chiudere se possibile in condizioni di sicurezza, le stanze o gli elementi di potenziale furto o di tentativo di rapina.
- Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla Polizia ed ai Carabinieri.
- Fare evacuare ove possibile, ordinatamente, gli eventuali visitatori ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verifica che all'interno del locale e del caso della struttura, non siano rimaste bloccate persone.
- Presidia l'ingresso del plesso, se possibile, impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

COMPITI DEL PERSONALE ADDETTO

- Il personale ADDETTO provvede alle seguenti azioni:
 - Impedire l'ingresso in azienda agli estranei.
 - Impedire l'accesso di automezzi diversi da quelli di Pronto Soccorso.
 - Ricevere, la Polizia, i Carabinieri, i Vigili del Fuoco e le Autorità Sanitarie e dare indicazioni su come raggiungere il luogo del fatto.

COMPITI DEL PERSONALE ADDETTO AL COORDINAMENTO

- Presidiare con continuità il **PUNTO DI COLLEGAMENTO** telefonico.
- Imporre il silenzio alle comunicazioni non inerenti l'emergenza.
- **RICEVE LE CHIAMATE DALLE FORZE DELL'ORDINE E DAI MEZZI DI SOCCORSO.**



ISTITUTO COMPRENSIVO " A. CAPONNETTO "
SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO

Sede Legale: P.ZZA UGO LA MALFA, 19 – 51015 – MONSUMMANO T.
Sede Operativa: CS

234

Rev 01

- Filtrare le chiamate non direttamente inerenti l'emergenza, fornendo, dietro istruzione del Coordinatore dei Contatti Esterni, brevi messaggi sull'accaduto.

EVITATE INTERVISTE CON LA STAMPA ONDE EVITARE NOTIZIE NON SICURE E NON CERTE.



5.3.5 INCENDIO LOCALE CENTRALE TERMICA

AZIONI	NOTE
OPERATIVE Posizionare le attrezzature estinguenti sia mobili che fisse. Bloccare gli accessi che possono essere eventualmente interessati all'incendio. Azionare i dispositivi di intercettazione combustibile. Sezionare il generale dell'energia elettrica.	Non mettete a rischio la vostra incolumità.
Attendere i soccorsi	

5.3.6 EMERGENZA MEDICA

AZIONI	NOTE
In caso di malore o di incidente informare immediatamente il coordinatore della sicurezza.	
L'addetto al primo soccorso giungerà con la cassetta del pronto soccorso e opererà nei modi previsti dalla sua formazione.	
Se non ci sono medici o paramedici sul posto chiamate il 118.	Non mettete a rischio la vostra incolumità
Non somministrare alcolici o sostanze medicinali se non si è sicuri della terapia.	
In caso di danni alla spina dorsale non muovere il paziente.	Non discutere con la vittima le responsabilità. e le cause dell'incidente non stressarla con domande inutili, cercare di rassicurarla.



AZIONI	NOTE
Restate a disposizione delle autorità o dei soccorritori esterni se richiesto.	

5.3.7 TELEFONATA TERRORISTICA

AZIONI	NOTE
Nel caso di ricezione di una telefonata terroristica ascoltare e restate calmi ne cortesi e non staccare per primi il telefono	
Cercate di memorizzare quanto vi viene detto tentando di avere il massimo di informazioni possibili mantenendo per il maggior tempo l'interlocutore al telefono	
Nel caso di minacce ripetute in genere viene fornita una linea di emergenza da chiamare per cercare di individuare il luogo della chiamata	Avvisare con gesti eventuali colleghi che possano attivare le procedure del caso
Al termine della telefonata avvisate il responsabile interno della sicurezza riferendo quanto ascoltato.	
Non diffondere l'informazione per non creare il panico	Se richiesto riferite alla p.s tutto quanto nei minimi dettagli

5.3.8 EMERGENZA RAPINA SOTTO LA MINACCIA DI ARMA

AZIONI	NOTE
Mantenere la calma onde evitare reazioni incontrollate e pericolose da parte del rapinatore.	
Seguite con attenzione le istruzioni impartite con calma senza eccedere nell'accondiscendenza.	Nel caso siano presenti dispositivi a tempo far presente la cosa e indicare i cartelli che lo segnalano

	ISTITUTO COMPRESIVO " A. CAPONNETTO " SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO		Rev 01
	Sede Legale: P.ZZA UGO LA MALFA, 19 – 51015 – MONSUMMANO T. Sede Operativa: CS		

AZIONI	NOTE
Cercate di osservare le caratteristiche dei rapinatori altezza per confronto con oggetti sulle pareti , corporatura tipo di armi.	
Non ostacolare i rapinatori nella fuga per evitare reazioni violente.	
Nel caso di ostaggi asseverare la richiesta e mostrare sintomi di svenimento senza dare in crisi di panico, allo scopo di ottenere la desistenza.	
A fine rapina avvisare le forze di polizia e far rimanere sul posto tutti i testimoni per la redazione dei verbali.	Evitare che lo scenario sia inquinato dalle persone presenti evitando le movimentazioni nell'area dell'evento
Fornire tutte le informazioni raccolte alle forze dell'ordine. Evitare di fornire informazioni alla stampa in particolare elementi fondamentali per la procedura giudiziaria.	

QUALSIASI PIANO DI EMERGENZA E' DA INTENDERSI COME ALLENAMENTO E GUIDA ALLA GESTIONE INTELLIGENTE E RAZIONALE DI UNA SITUAZIONE DI ANOMALIA PIU' O MENO GRAVE. QUESTO PERCHE' LA SITUAZIONE EFFETTIVA DIFFICILMENTE POTRA' CONSENTIRE L'ATTUAZIONE DEL PIANO IN MODO INTEGRALE, E' PROBABILE POSSANO ESSERCI PERCORSI IMPEDITI ECC.. PER CUI OCCORRE SEMPRE APPLICARE IL MASSIMO DEL BUON SENSO E DELLA RAZIONALITA' .



5.4 PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI EVACUAZIONE

5.4.1 EVACUAZIONE DEL PERSONALE DAL PIANO TERRA

Se è prevista l'evacuazione dello stabile, a seguito dell'attivazione dell'allarme, è necessario seguire la seguente procedura:

01	Sospendere tutte le attività
02	Avvertire eventuali altre persone presenti della necessità di uscire, mantenendo la calma
03	Assistere eventualmente chi avesse necessità di essere accompagnato
04A	In caso di terremoto, attuare la procedura relativa
04B	In assenza di terremoto raggiungere l'uscita esterna più vicina
05	Collaborare con gli addetti alla gestione dell'emergenze
	Seguire le indicazioni previste dalla procedura per "Incendio rilevante" e/o "Incendio modesto"
06	Raggiungere il punto di raccolta all'esterno.

5.4.2 EVACUAZIONE DEL PERSONALE DAL PIANO PRIMO E SUCCESSIVI

In caso di evacuazione dello stabile, a seguito dell'attivazione dell'allarme, è necessario seguire la seguente procedura:

IN CASO DI INCENDIO E/O TERREMOTO È VIETATO UTILIZZARE L'ASCENSORE

01	Sospendere tutte le attività
02	Avvertire eventuali altre persone presenti della necessità di uscire, mantenendo la calma
03	Assistere eventualmente chi avesse necessità di essere accompagnato
04A	In caso di terremoto, attuare la procedura relativa
04B	In assenza di terremoto raggiungere il vano scale che porta al piano terra dello stabile
05	Collaborare con gli addetti alla gestione dell'emergenze
	Seguire le indicazioni previste dalla procedura per "Incendio rilevante" e/o "Incendio modesto"
06	Raggiungere il punto di raccolta all'esterno.

5.4.3 EVACUAZIONE DI PERSONA DISABILE IN CASO D'EMERGENZA

Qualora sia in corso uno stato di emergenza e il Coordinatore dell'emergenza ritenga necessario procedere all'evacuazione dei locali, gli addetti incaricati di aiutare le persone disabili devono seguire la successiva procedura.

1.	Coordinarsi con gli altri addetti per lo sgombero delle persone dai locali,
----	-----------------------------------------------------------------------------

7.1	PIANO DI EMERGENZA	Pag. 48
-----	--------------------	---------



ISTITUTO COMPRESIVO " A. CAPONNETTO "
SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO

Sede Legale: P.ZZA UGO LA MALFA, 19 – 51015 – MONSUMMANO T.
Sede Operativa: CS

234

Rev 01

procedendo dapprima allo sfollamento dell'ambiente interessato dall'emergenza e a seguire i locali con priorità bassa.

2. Procedere ad accompagnare le persone disabili all'esterno dell'edificio con le tecniche di trasporto illustrate e seguenti, utilizzando le vie d'esodo più brevi, accessibili e sicure.

3. Qualora occorra trasportare dal piano primo le persone disabili in due soccorritori o con l'ausilio della sedia a rotelle, impiegare solo la scala e non l'ascensore.



5.5 ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE

All'interno dell'istituto :

- sono e/o possono essere presenti persone disabili;
 non sono presenti persone disabili;

inoltre potenzialmente ci possono essere altre persone con difficoltà di vario tipo, in quanto semplici visitatori.

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza è uno dei compiti degli addetti alla gestione dell'emergenza e richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

Gli addetti incaricati di seguire ed aiutare tali persone in caso di necessità sono indicate nella sezione "COMPITI E DESIGNAZIONE INCARICATI" che dovranno redigere i DDL secondo le procedure previste al caso.

Sulla base delle indicazioni presenti all'interno della Circolare del Ministero dell'interno n. 4 del 1 marzo 2002 "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili" si forniscono all'interno della procedura al paragrafo 0 e seguenti le azioni e i comportamenti da attuare per il soccorso a persone disabili.

Affinché un soccorritore possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione, del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Di seguito si riportano alcuni accorgimenti che il soccorritore deve tener presente prima di effettuare un'azione nei confronti della persona da soccorrere.

SCelta DELLE MISURE DA ADOTTARE

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

- **Disabili motori:** scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo
- **Disabili sensoriali**
- **Disabili uditivi** facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
- **Disabili visivi:** manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
- **Disabili cognitivi** assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

5.5.1 DISABILITA' MOTORIA

PRIMA DI ACCINGERSI AL SOCCORSO DI UNA PERSONA DISABILE

È necessario che il soccorritore:

1. Individui in ogni persona se vi è possibilità di collaborazione;
2. Sia in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;



È necessario che il soccorritore:

PUNTI DI PRESA DA
PREDILIGERE:

- Il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla);
- Il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche);
- Il più vicino possibile al tronco.

3. Assuma posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena, per esempio si consiglia di assumere la *presa crociata*;
4. Sia in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria;
5. Tenti di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

POSIZIONI DI LAVORO CORRETTE

REGOLE GENERALI

- Posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;
- Flettere le ginocchia, non la schiena;
- Allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;
- Sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.

PRESA CROCIATA

È da preferire:

- ✓ Per la sicurezza nella presa
- ✓ Per il benessere del soccorritore, in quanto ne salvaguarda la schiena.

NEL CASO DI UN SOLO SOCCORRITORE:

1.	Posizionarsi alle spalle della persona da soccorrere;
2.	Posizionare le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
3.	Entrare con la mano sotto la scapola e proseguire fino ad arrivare all'avambraccio, afferrandolo in prossimità del gomito;
4.	Tirare verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.



NEL CASO DI DUE SOCCORRITORI:



5.	Posizionarsi a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso;	
6.	Eeguire le manovre 2, 3, 4 sopra illustrate.	

5.5.1.1 Tecniche di trasporto di disabili

POSIZIONI DI LAVORO DA NON ESEGUIRE - "TRASPORTO ALLA SPALLA"

NON ESEGUIRLA perché il soccorritore disponendo sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato e traumi per la propria schiena dovuti al carico della persona.



5.5.1.2 Trasporto da parte di una persona – sollevamento in braccio

È da preferire:

- ✓ Se la persona da soccorrere non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante
- ✓ È un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

01	Posizionarsi lateralmente alla persona disabile.	
02	Far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.	
03	Flettere le gambe rimanendo con la schiena dritta.	
04	Posizionare un braccio del soccorritore attorno al busto del trasportato sino ad arrivare alla cavità ascellare.	



05 Posizionare l'altro braccio sotto le gambe a livello delle ginocchia, come riportato in figura.	
06 Sollevare la persona senza inarcare la schiena.	

5.5.1.3 Trasporto con due persone – sollevamento in braccio

È da preferire:

- ✓ Se la persona da soccorrere non può utilizzare gli arti inferiori, ma in ogni caso è collaborante
- ✓ Se il peso della persona è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.

È da sconsigliare:

- ✓ Se si deve affrontare un percorso in salita o in discesa, o sulle scale, in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.

01 I due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;	
02 Afferrano le braccia del trasportato e le avvolgono attorno alle loro spalle;	
03 Uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;	



04 Entrambi i soccorritori devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato;	
05 Procedere a sollevare il trasportato coordinandosi le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;	
06 Dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.	



5.5.1.4 Trasporto a due in percorsi stretti

È da preferire:

- ✓ Se il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare

È da attuare con molta prudenza:

- ✓ In quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato.

È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

01 Il soccorritore posteriore deve attuare la presa crociata.
Si rimanda alle manovre descritte nella tabella del paragrafo 0.



5.5.1.5 Trasporto a strascinamento

È da preferire:

- ✓ Nel caso il soccorritore disponga di poche forze residue. La tecnica del trasporto per strisciamento permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato.

01 Porre la persona da soccorrere sul pavimento in posizione supina;

02 Il soccorritore deve posizionarsi sull'assistito come riportato in figura;

03 Afferrare le braccia del trasportato e avvolgerle attorno alle spalle del soccorritore;

04 Procedere allo spostamento andando carponi.





5.5.1.6 Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

NEL CASO DI UN SOLO SOCCORRITORE:

- | | |
|----|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 01 | Il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta; |
| 02 | Deve piegare la sedia a ruote di circa 45° sino a bilanciarla.
In tal modo l'intero peso dell'assistito cade sulla ruota della sedia a ruote e grava meno sulla schiena del soccorritore. |
| 03 | Il soccorritore si deve porre un gradino più in alto della sedia, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro. |
| 04 | Procedere guardando in avanti e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro. |



NEL CASO DI DUE SOCCORRITORI:

- | | |
|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 01 | Un soccorritore opererà da dietro come precedentemente descritto (manovra 01, 02, 03), l'altro si porrà sul davanti.
Il soccorritore che opera anteriormente <u>non dovrà però sollevare la sedia</u> perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro. |
|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

5.5.2 DISABILITÀ Uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo; il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;

	ISTITUTO COMPRESIVO " A. CAPONNETTO " SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO		Rev 01
	Sede Legale: P.ZZA UGO LA MALFA, 19 – 51015 – MONSUMMANO T. Sede Operativa: CS		

- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

5.5.3 DISABILITÀ VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo; non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

5.5.4 DISABILITÀ COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.



Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.



6. Primo soccorso - in caso di infortunio o malore

6.1 COMPORTAMENTO DEI LAVORATORI E DI CHIUNQUE

In caso di infortunio o malore, **chi si trova nelle vicinanze della/e persona/e:**

- **non deve cercare di spostare la vittima**, eccezion fatta per i casi in cui un imminente pericolo lo giustifica;
- **arresta la macchina e/o strumento** che può aver causato l'infortunio e che può causare ancora eventuali danni;
- **avvisa un componente della Squadra di Pronto Soccorso** del reparto/ufficio in cui si trova e gli fornisce informazioni in merito allo stato di coscienza e respiro;
- **nell'attesa:**
 - tiene lontano dall'infortunato le persone non coinvolte;
 - predispone la via di accesso ai soccorsi;
 - reperisce informazioni dai presenti sull'infortunio accaduto o sul malore occorso, senza porre domande inquisitorie all'infortunato.

In caso di infortunio o malore grave non deve spostare o rimuovere l'infortunato e rimanere in attesa degli ufficiali di Pubblica Sicurezza.

6.2 COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Gli addetti al pronto soccorso intervengono sul luogo dell'evento.

Cosa devono fare:

- in caso di lesioni che non possano essere facilmente medicate, **avvertono immediatamente il soccorso pubblico di emergenza - 118;**
- richiedono ad altri la preparazione dell'arrivo dei soccorsi;
- solo nel caso sia necessario evacuare il locale/edificio e/o sia evidente l'assenza di controindicazioni, provvedono ad **allontanare l'infortunato dalla zona pericolosa;**
- far assumere al paziente la posizione più idonea;
- **riconoscere** e trattare immediatamente **le lesioni più gravi;**
- **allontanare** o eliminare **rischi potenziali** (incendi, crolli, etc.);
- **riconoscere l'insufficienza respiratoria** (eventuale respirazione artificiale), oppure **liberare le vie respiratorie ostruite;**
- **riconoscere le varie emorragie**, arteriose, venose, interne ed **arrestarle con tecnica adatta.**

Cosa NON devono fare:

- muovere i feriti senza aver valutato i danni;
- caricarli su mezzi di fortuna;
- lasciare o mettere il ferito in posizioni scorrette;
- somministrare alcolici a soggetti privi di conoscenza;
- muovere un traumatizzato senza un adeguato numero di soccorritori;



- riunirsi attorno al ferito generando confusione;
- fermarsi alle lesioni più evidenti senza assicurarsi sulla presenza eventuale di altri sintomi indici di danni più gravi.

1. Infortunio lieve

La tipologia d'infortunio è trattabile in loco e gli addetti al Pronto Soccorso:

- si accertano dell'entità dell'infortunio o malore;
- prestano immediatamente soccorso utilizzando i presidi sanitari a disposizione nella cassetta di pronto soccorso;
- accompagnano appena possibile l'infortunato al Pronto Soccorso dell'ospedale più vicino utilizzando un automezzo presente (eventualmente aziendale).

2. Infortunio grave

Tale infortunio, consistente in fratture, traumi cranici, emorragie, sospette lesioni interne, perdite di conoscenza, dolori al torace, ecc., non è trattabile in loco e **si rende necessario un intervento presso il Pronto Soccorso Pubblico - 118 mediante trasporto dell'infortunato a mezzo di ambulanza.**

Seguire le indicazioni riportate nel modulo di chiamata al Pronto Soccorso Emergenza Sanitaria come **traccia per l'esposizione delle informazioni minime necessarie.** L'operatore che effettua la chiamata deve prepararsi ad eventuali domande che possono essere poste dall'operatore del pronto soccorso, avendo prima richiesto ad altri presenti la preparazione dell'arrivo dei soccorsi.

A prescindere dalla gravità dell'infortunio o malore tutti i componenti della squadra di pronto soccorso che intervengono sono tenuti a:

- evitare affermazioni e domande riguardo alla condizione e alle ferite dell'infortunato in sua presenza;
- evitare di porre domande inquisitorie alla vittima riguardo la dinamica dell'evento.

Tali operazioni devono effettuarsi in tutta tranquillità, senza farsi prendere dal panico o dall'eccessiva fretta, e senza soprattutto provocare ansia, turbamento e spavento alla persona infortunata o colta da malore e agli altri dipendenti intorno.



7. AFFOLLAMENTO PRESENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

Aggiornato al 2018
Persone presenti tra
lavoratori e STUDENTI

NUMERO MASSIMO DELLE PERSONE (PRESUNTE) PRESENTI E LORO UBICAZIONE

PIANO	N° LAVORATORI	N° ESPOSTI OLTRE I DIPENDENTI
Terra		00
Primo		00

	ISTITUTO COMPRESIVO " A. CAPONNETTO " SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO		Rev 01
	Sede Legale: P.ZZA UGO LA MALFA, 19 – 51015 – MONSUMMANO T. Sede Operativa: CS		

8. COMPITI E DESIGNAZIONE INCARICATI

Il piano di emergenza è basato su chiare istruzioni scritte e include i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio. In caso d'incendio per prima cosa è necessario dare l'allarme al coordinatore.

INCARICO/PROCEDURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO	NOTE
COORDINATORE GENERALE DELL'EMERGENZA			
COORDINATORE SQUADRA ANTINCENDIO			
COORDINATORE SQUADRA PRIMO SOCCORSO			
ATTUAZIONE PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO			
DARE ALLARME INTERNO	CHIUNQUE RILEVI L'INCENDIO	ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	-
APERTURA CANCELLI ED INGRESSI PER ARRIVO SOCCORSI	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	
DARE ALLARME ESTERNO AI PUBBLICI SERVIZI	COORDINATORE	ADDETTI GESTIONE DELLE EMERGENZE	
ATTIVARE LA SQUADRA ANTINCENDIO	COORDINATORE		
ATTIVARE LA SQUADRA PRIMO SOCCORSO	COORDINATORE		



INCARICO/PROCEDURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO	NOTE
INTERRUZIONE UTENZE ED IMPIANTI			
CHIUSURA MANUALE DELLA VALVOLA DEL GAS			
DISATTIVARE L'ENERGIA ELETTRICA – TOGLIERE TENSIONE	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	
RIPORTARE AL PIANO L'ASCENSORE - MANOVRA A MANO IN CASO D'EMERGENZA PER LIBERARE UNA PERSONA ALL'INTERNO IN ASSENZA DI ENERGIA ELETTRICA			
CONTROLLO APERTURA USCITE DI EMERGENZA			
APERTURA USCITE DI EMERGENZA	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	
GESTIONE EVACUAZIONE			
VERIFICA QUOTIDIANA DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE DI USCITA	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	
ASSISTENZA ED EVACUAZIONE DI PERSONA DISABILE IN CASO D'EMERGENZA	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO DOCENTI DI SOSTEGNO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO DOCENTI DI SOSEGNO	
ESEGUIRE RAPIDI SOPRALLUOGHI PER ACCERTARSI CHE TUTTI SIANO EVACUATI – PIANO TERRA	DIRIGENTE SCOLASTICO VICARIO COORDINATORE EMERGENZE		

	ISTITUTO COMPRESIVO " A. CAPONNETTO " SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO		Rev 01
	Sede Legale: P.ZZA UGO LA MALFA, 19 – 51015 – MONSUMMANO T. Sede Operativa: CS		

INCARICO/PROCEDURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO	NOTE
ESEGUIRE RAPIDI SOPRALLUOGHI PER ACCERTARSI CHE TUTTI SIANO EVACUATI – PIANO PRIMO E OLTRE	DIRIGENTE SCOLASTICO VICARIO COORDINATORE EMERGENZE		
INTERRUZIONE DEL TRAFFICO PER AGEVOLARE L’EVACUAZIONE E L’ARRIVO DEI SOCCORSI	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI IN SERVIZIO	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI IN SERVIZIO	
PRENDE E COMPILA IL MODULO DELL’EVACUAZIONE	DOCENTI		
ATTUAZIONE PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA PRIMO SOCCORSO - TERREMOTO			
PREPARAZIONE ARRIVO SOCCORSI	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	
CHIAMATA SOCCORSI PRONTO SOCCORSO – 118	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	
PRIMO SOCCORSO - IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	
ATTUAZIONE PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA PRIMO SOCCORSO - TERREMOTO			
TENUTA DEL REGISTRO DEI CONTROLLI DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	
ESTINTORI	DITTA SPECIALIZZATA		



ISTITUTO COMPRESIVO " A. CAPONNETTO "
SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO

Sede Legale: P.ZZA UGO LA MALFA, 19 – 51015 – MONSUMMANO T.
Sede Operativa: CS

234

Rev 01

INCARICO/PROCEDURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO	NOTE
PORTE RESISTENTI AL FUOCO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	



9. NUMERI TELEFONICI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

NUMERI D'EMERGENZA			
EMERGENZA INCENDIO		VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA		PRONTO SOCCORSO	118
FORZE DELL'ORDINE		CARABINIERI	112
		POLIZIA	113
		VIGILI URBANI	
FORNITORI		Gas:
		Acqua:	
		Elettricità: ENEL DISTRIBUZIONE	800 900 860
		Estintori:
RESPONSABILI STRUTTURA			0572 952947
		Pileggi Antonio	0572 959316



ALLEGATO 1 - MODULO DI EVACUAZIONE

Reparto	
Persone presenti	
Persone evacuate	
Feriti (*)	
Dispersi (*)	
Zona di raccolta	

(*) segnalazione nominativa

Sigla
Coordinatore emergenza



ALLEGATO 2 - CHIAMATA VIGILI DEL FUOCO - 115

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO	
 .115	
DATI DA COMUNICARE IN CASO DI EMERGENZA	
NOME DELLA DITTA	
INDIRIZZO PRECISO DELLA DITTA	
INDICAZIONI DEL PERCORSO E PUNTI DI RIFERIMENTO	
TELEFONO DELL'AZIENDA (centralino)	
TIPO DI INCENDIO	PICCOLO / MEDIO / GRANDE / ESPLOSIONE
PRESENZA DI PERSONE IN PERICOLO	SI / NO / DUBBIO
MATERIALE CHE BRUCIA	
NOME DI CHI STA CHIAMANDO	
EMERGENZA ACCADUTA	Descrizione sintetica della situazione
MANTENERE SEMPRE PRESIDATO IL TELEFONO PER LE EMERGENZE	

N.B. Comunicare ai soccorsi il numero telefonico dell'azienda in modo preciso (un numero per volta) e farsi ripetere il numero di telefono dai soccorritori per evitare fraintendimenti.

PRIMA DI RIATTACCARE ASSICURARSI CHE IL MESSAGGIO SIA STATO BEN REGISTRATO E COMPRESO

NON RIATTACCARE MAI PER PRIMI !!!



ALLEGATO 3 - MODALITÀ DI CHIAMATA DEL PRONTO SOCCORSO EMERGENZA SANITARIA - 118

CENTRALE OPERATIVA EMERGENZA SANITARIA	
 118	
DATI DA COMUNICARE IN CASO DI EMERGENZA	
NOME DELLA DITTA	
INDIRIZZO PRECISO	
INDICAZIONI DEL PERCORSO E PUNTI DI RIFERIMENTO	
TELEFONO DELLA AZIENDA (centralino)	
PATOLOGIA PRESENTATA (l'elenco è stilato in ordine crescente di gravità)	
<input type="checkbox"/> ustioni contenute; <input type="checkbox"/> emorragie contenute; <input type="checkbox"/> fratture minori o ferite lacero contuse. <input type="checkbox"/> emorragie gravi; <input type="checkbox"/> ustioni gravi; <input type="checkbox"/> traumi cranici senza perdita di conoscenza; <input type="checkbox"/> fratture multiple ai grossi segmenti; <input type="checkbox"/> traumi alla colonna vertebrale;	<input type="checkbox"/> arresto respiratorio (es. annegamento o intossicazione); <input type="checkbox"/> emorragie incontenibili; <input type="checkbox"/> gravi traumi cranici con perdita di coscienza; <input type="checkbox"/> gravi ferite toraciche e addominali; <input type="checkbox"/> shock grave. <input type="checkbox"/> ferite mortali evidenti; <input type="checkbox"/> arresto respiratorio e cardiaco.
STATO DEL PAZIENTE	Cosciente / incosciente
NOME DI CHI STA CHIAMANDO	
EMERGENZA ACCADUTA	Descrizione sintetica della situazione
MANTENERE SEMPRE PRESIDATO IL TELEFONO PER LE EMERGENZE	

N.B. Comunicare ai soccorsi il numero telefonico dell'azienda in modo preciso (un numero per volta) e farsi ripetere il numero di telefono dai soccorritori per evitare fraintendimenti.



ISTITUTO COMPRENSIVO " A. CAPONNETTO "
SCUOLA MEDIA DI PRIMO GRADO

Sede Legale: P.ZZA UGO LA MALFA, 19 – 51015 – MONSUMMANO T.
Sede Operativa: CS

234

Rev 01

COGNOME E NOME DEI LAVORATORI	FIRMA E DATA PER PRESA VISIONE DEL PIANO DI EMERGENZA